PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

Ufficio Comunicazione

* * *

Rassegna Stampa

OTTOBRE 2014

© Pontificia Università della Santa Croce
Elaborazione: *Ufficio Comunicazione*
stampa@pusc.it - +39 06 68164399

* Bollettino ad uso interno *

Scheda sintetica

Tra le *Attività interne* dell'Università riportate sulla stampa nel mese di ottobre, ampio spazio è stato concesso alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico, alla presenza del Gran Cancelliere Mons. Javier Echevarría.

[ROMA ONLINE, SIR, IL SUSSIDIARIO, ZENIT, ROMA SETTE, LA CITTÀ METROPOLITANA]

Attenzione è stata riservata anche alla Giornata di studio promossa dall'ISSR all'Apollinare, in collaborazione con il Progetto STOQ della Facoltà di Filosofia, su "Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano".

[VITERBO ONLINE, KORAZYM, SIR, SRM]

Alcuni servizi sono apparsi anche in merito alla proiezione del documentario "Abrazos", realizzata con la collaborazione dell'Ambasciata del Guatemala presso la Santa Sede.

[TERRE D'AMERICA, PULSO, NOTIMEX]

Altre testate danno conto della pubblicazione degli Atti della Giornata di studio su "Misericordia e Diritto nel matrimonio" promossa dalla Facoltà di Diritto Canonico (**ALETEIA**), della Presentazione del libro "Il bene che fanno gli affari" promossa dall'Istituto **ACTON** (**ZENIT**) e dell'assegnazione del Premio Novak 2014, iniziativa sempre di quest'ultimo.

Come professori citati sulla stampa, risultano:

- Bruno Mastroianni (**UCSI, ZENIT**)
- Rev. Robert Gahl (**NATIONAL CATHOLIC REGISTER**)
- Rev. Luis Romera **(VATICAN INSIDER, FAMIGLIA CRISTIANA**)
- Giovanni Tridente (**ORDINE DEI GIORNALISTI**)
- Yago de la Cierva (**RELIGIÓN CONFIDENCIAL**)
-

Hanno rilasciato interviste la prof.ssa María Ángeles Vitoria (**UCEP**), il rev. prof. Héctor Franceschi (**ALETEIA**) e il rev. prof. Juan José Sanguineti (**ALETEIA**).

L'**ESPRESSO** ha pubblicato un lungo contributo del rev. prof. Martin Rhonheimer sul tema dell'omosessualità.

© Ufficio Comunicazione

Indice

OTTOBRE 2014

Attività interne

				pag.
1.	01/10/2014	Il matrimonio tra misericordia e diritto	Aleteia	1
2.	03/10/2014	L'Università della Santa Croce inaugura il suo 30º anno accademico	Roma Online	2
3.	04/10/2014	Università Santa Croce: Martedì 7 ottobre inaugurazione dell'anno accademico	Agenzia SIR	3
4.	07/10/2014	Università: Mons. Echevarría (Santa Croce), "Chiesa in uscita" voule "Università in uscita"	Agenzia SIR	4
5.	07/10/2014	Università Santa Croce: La Porte, "Inculturare la fede" è "missione profonda"	Agenzia SIR	5
6.	07/10/2014	Pontificia Università della Santa Croce/ Mons. Javier Echevarría inaugura l'Anno accademico	Il Sussidiario	6
7.	08/10/2014	"Una Chiesa in uscita ha bisogno di un'università in uscita"	Agenzia ZENIT	7
8.	08/10/2014	Santa Croce, «università in uscita per una Chiesa in uscita»	Roma Sette	8
9.	10/10/2014	La pontificia università S. Croce apre l'anno accademico	La Città Metropolitana	9
10.	12/10/2014	Abbracci. Sarà proiettato a Roma il documentario "Abrazos" che racconta storie di emigranti guatemaltechi negli Stati Uniti	Terre d'America	10
11.	13/10/2014	'Abrazos', el film guatemalteco sobre el drama de la inmigración	Agenzia ZENIT	11
12.	15/10/2014	2014 Novak Award and Calihan Lecture	Acton	12
13.	15/10/2014	Economics for Ecclesiastics	Agenzia ZENIT	13
14.	15/10/2014	Al via il primo Media Training di Catholic Voices Italia	Catholic Voices Italia	14
15.	17/10/2014	Presentazione di "Il bene che fanno gli affari"	Acton	15
16.	17/10/2014	Giornata di studio "Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano"	Viterbo Online	16
17.	18/10/2014	VI Corso di specializzazione in informazione religiosa	ISCOM	17
18.	21/10/2014	Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano, se ne parla alla Santa Croce	Korazym	18
19.	24/10/2014	La visione cristiana offre un contributo all'economia?	Agenzia ZENIT	19
20.	24/10/2014	Conmueven historias de migrantes guatemaltecos en el Vaticano	Pulso	20
21.	25/10/2014	Università: Santa Croce, "Dimensione Scientifica e Orizzonte Spirituale"	Agenzia SIR	21
22.	26/10/2014	Santa Croce: quali orizzonti per la scienza e lo spirito umano ?	SRM	22

Citazioni Università e/o professori

				pag.
23.	02/10/2014	A Pope from the end of the earth	The Irish Catholic	23
24.	14/10/2014	UCSI segnala: "Social network e formazione religiosa". Alla Lateranense	UCSI	24
25.	18/10/2014	Synod's Final Report Lacks Bishops' Consensus on Controversial Topics	National Catholic Register	25
26.	23/10/2014	Medellin, il convegno con i saluti di Francesco e Benedetto	Vatican Insider	26
27.	24/10/2014	Teoria e pratica del giornalismo religioso	Ordine dei Giornalisti	27

Indice

OTTOBRE 2014

28.	24/10/2014	Cómo gestionar una crisis de comunicación en la Iglesia: de la 'manifa' en el Vaticano a la visita de Juan Pablo II a Alí Agca	Religion Confidencial	**28**
29.	25/10/2014	Difendi la vita e costruirai la pace	Famiglia Cristiana	**29**
30.	28/10/2014	Italian Edition of 'The Good That Business Does' Launched in Rome	Agenzia ZENIT	**30**
31.	29/10/2014	"Social network e formazione religiosa"	Agenzia ZENIT	**31**

Interviste

pag.

32.	10/10/2014	"Ser artista contribuye al bien común"	UDEP	**32**
33.	11/10/2014	Pensieri e azioni sono decise dal cervello o dalla coscienza?	Aleteia	**33**
34.	11/10/2014	Il matrimonio non è solo un sacramento della sessualità	Aleteia	**34**

Professori come autori

pag.

35.	22/10/2014	Nel sinodo e dopo, porta girevole per gli omosessuali	Espressonline	**35**

argomento
Attività interne

http://www.aleteia.org/it/religione/articolo/il-matrimonio-tra-misericordia-e-diritto-5902957996408832

Il matrimonio tra misericordia e diritto

*Segue il testo in originale

RELIGIONE 01.10.2014

Il matrimonio tra misericordia e diritto

Un libro raccoglie gli atti di una giornata di studio sul tema

Roberta Sciamplicotti

Il 22 maggio scorso, la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce di Roma ha organizzato un convegno su alcuni argomenti canonistici di grande attualità a motivo dei Sinodi sulla famiglia convocati da papa Francesco.

Gli atti di quella giornata sono stati raccolti nel volume "Misericordia e diritto nel matrimonio (http://www.edizionisantacroce.it/catalogo/canonico/collane-e-raccolte/subsidia-canonica/228-misericordia-e-diritto-nel-matrimonio.html)", a cura di C.J. Errázuriz e M.A. Ortiz (edizioni EDUSC), intendendo il diritto non come norma umana, ma come ciò che è giusto.

Nell'introduzione ai lavori, Carlos José Errázuriz M. ha osservato che "salta agli occhi di tutti quanto **il pontificato di papa Francesco** sia profondamente legato alla **misericordia di Dio** e al nostro essere misericordiosi nei confronti del prossimo". Per questo, non stupisce che i Sinodi dei vescovi sulla famiglia da lui convocati mettano in risalto questa dimensione.

Il docente della Santa Croce ha sottolineato come non sia infrequente che l**a misericordia e il diritto vengano percepiti come "radicalmente antitetici"**, "due mondi separati che seguono logiche opposte, quella dell'amore benigno, flessibile e compassionevole, da un lato, e quella di un sistema di norme rigide che ignora le esigenze personali più intime, dall'altro".

"Dinanzi ai problemi umani, come quelli sperimentati nel matrimonio e nella famiglia, si dovrebbe allora scegliere tra una misericordia che potrebbe superare ogni norma e l'applicazione inesorabile di una soluzione giuridica generale che non è capace di adeguarsi al caso singolo".

Una dialettica del genere nasconde però "una concezione insufficiente sia della misericordia che del diritto": "la prima viene presentata in modo tale da rendere il suo effetto indipendente da ciò che è veramente buono e giusto per la persona e per gli altri", mentre il diritto viene "ridotto a un insieme di norme positive o prassi ecclesiastiche, senza cogliere la sua inseparabilità dalla giustizia secondo i parametri di bontà stabiliti da Dio Creatore e misericordiosamente Redentore".

La misericordia, però, "è potente forza dell'anima che muove a soddisfare pienamente in ogni fattispecie i diritti e a ricercare efficacemente le vie per la loro promozione e tutela; diversamente, essa non è più virtù, ma sentimento disordinato, qualora spinga ad adottare provvedimenti che non siano compatibili con i parametri divini della giustizia: in tal modo i mali non sono più alleviati, anzi crescono e si moltiplicano". **Bisogna allora "scoprire la spinta alla giustizia che è racchiusa nella vera misericordia cristiana**".

Oltre alle sei relazioni esposte e discusse nella giornata di studio, il testo include un contributo del professor Joaquín Llobell su una tematica di speciale rilievo pratico nei prossimi Sinodi sulla famiglia: **i suggerimenti per rendere più facili e tempestivi i processi canonici di nullità matrimoniale**.

Prima delle relazioni canonistiche ce n'è una di indole teologico-pastorale, "Gesù Cristo, giusto e misericordioso", del prof. Denis Biju-Duval, che mostra come gli atteggiamenti pastorali di Gesù superino radicalmente l'opposizione che tanti fanno tra la misericordia e le esigenze della giustizia.

La prima relazione canonistica, "Misericordia, oikonomia e diritto nel sistema matrimoniale canonico", del prof. Eduardo Baura, offre un approfondimento d'insieme sul rapporto tra misericordia e diritto, con specifico riferimento ai vari aspetti della pastorale matrimoniale. Si prosegue con "Ammissione alle nozze. La misericordia preventiva della normativa e della pastorale prematrimoniali", del prof. Benedict Ndubueze Ejeh, che valorizza quanto è già stato stabilito nel diritto e nel magistero ecclesiale circa l'importanza delle prassi canoniche relative all'ammissione al matrimonio.

“L’accompagnamento della famiglia, soprattutto in situazioni di crisi”, viene trattato da mons. Paolo Bianchi, sviluppando il paragone con la cura della malattia fisica suggerito da papa Francesco e insistendo sulla rilevanza della diagnosi e dei rimedi adeguati.

P. Nikolaus Schöch si pone una domanda di fondo: “Giustizia e misericordia nel processo di nullità matrimoniale. Due principi incompatibili?”, centrando la sua risposta sull'equità canonica, che accoglie le esigenze di misericordia e di umanità in vista di una giustizia più comprensiva e superiore in vista di un fine spirituale.

“La pastorale dei fedeli divorziati risposati civilmente e la loro chiamata alla santità” viene trattata dal prof. Miguel Angel Ortiz, per il quale ciò che è incompatibile con la comunione eucaristica non sono i peccati passati (che si possono perdonare), ma l’eventuale volontà attuale di vivere in contraddizione con il significato comunionale che hanno il matrimonio e l’Eucaristia. In questo contesto, si tratta di aiutare il fedele a fare chiarezza sul suo vissuto, sulla sua situazione attuale e sul cammino da percorrere per la santità, e di sentirsi accompagnato in questo cammino.

Il contributo del prof. Llobell, “La pastoralità del complesso processo canonico matrimoniale: suggerimenti per renderlo più facile e tempestivo”, presenta lo sforzo compiuto dalla Chiesa per favorire la celerità dei processi canonici e l'attuale normativa al riguardo, spiegando che la durata di molti processi di nullità matrimoniale che è dovuta alle difficoltà intrinseche dei casi, soprattutto per la prova del capo di nullità, e aggiungendo che la colpa della lentezza dei processi non è per lo più della legge, ma di coloro che devono applicarla. Con queste premesse, si passa a commentare una serie di proposte per velocizzare le cause di nullità senza cambiare la legislazione vigente.

Parquet Prefinito Legno
disegnarecasa.com
Vendita Diretta,400000mq Stock 13€. Showroom in Tutta Italia,Alta Gamma

Non perderti le migliori storie del giorno!
Iscriviti gratis alla newsletter

ricevi tutte le notizie per email

Iscrizione

; ;
(http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=aleteia&NH=1)

argomento
Attività interne

http://www.romaonline.org/news/ultim-ora/l-universita-della-santa-croce-inaugura-il-suo-30-anno-accademico.html

L'Università della Santa Croce inaugura il suo 30º anno accademico

*Segue il testo in originale

Jeep
Jeep® è un marchio Chrysler Group LLC.

ROMA ONLINE
ULTIM'ORA .ORG

Jeep
Jeep® è un marchio Chrysler Group LLC.

L'Università della Santa Croce inaugura il suo 30º anno accademico

Pontificia Università della Santa Croce — Oggi, 14:16

Roma -

© 2014 - PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE Ufficio Comunicazione stampa@pusc.it

COMUNICATO STAMPA

Invito ai giornalisti

L'Atto presieduto dal Vescovo Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere Javier Echevarría

L'Università della Santa Croce inaugura il suo 30º anno accademico

Lezione del rev. prof. José María La Porte su

"Comunicazione della fede e periferie esistenziali"

* * *

ROMA, 3 OTT 2014 - Martedì 7 ottobre 2014 (ore 11:00, Aula Magna "Giovanni Paolo II" - Piazza Sant'Apollinare, 49) si terrà l'Atto accademico di inaugurazione dell'Anno 2014/2015 della Pontificia Università della Santa Croce, 30º della sua fon- dazione.
A presiedere i lavori, il Vescovo Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Universi- tà, SER. Mons. Javier Echevarría.
Dopo i saluti introduttivi del Rettore Mons. Luis Romera, il Rev. Prof. José María La Porte, Professore Straordinario della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, terrà la lezione inaugurale sul tema "Comunicazione della fede e periferie esistenziali. Rifles- sioni sulla Evangelii gaudium nell'ambito della comunicazione".
L'atto si concluderà, come di consueto, con il saluto e agli auguri del Gran Cancelliere.
La Santa Messa votiva dello Spirito Santo, presieduta dallo stesso Prelato dell'Opus Dei e alla quale concelebreranno le autorità accademiche e i Decani delle quattro Facoltà, avrà luogo nella Basilica di Sant'Apollinare alle ore 9:30.

È RICHIESTO L' ACCREDITO PER GIORNALISTI, FOTOGRAFI E OPERATORI TV

http://eventi.pusc.it/accreditamento

La Pontificia Università della Santa Croce nasce dal desiderio di San Josemaría Escrivá, Fondatore dell'Opus Dei, di promuovere a Roma un centro superiore di studi ecclesiastici al servizio di tutta la Chiesa. Il suo successore, il Beato Álvaro del Portillo, ottenendo le necessarie approvazioni della S a n t a S e d e , l o t r a d u s s e i n p r a t i c a a p a r t i r e d a l l ' a n n o a c c a d e m i c o 1 9 8 4 / 8 5. Essa è costituita dalle Facoltà di Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e Comunicazione Sociale Istituzionale, complete dei tre cicli del curriculum universitario, e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare.

Nell'A. A. 2013/2014 gli iscritti sono stati 1503 provenienti da 66 paesi dei 5 continenti

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Cronaca

L'Università della Santa Croce inaugura il suo 30º anno accademico, Roma
Cronaca
Addizionale irpef comunale, Tivoli
Cronaca
Cambio al vertice della Federazione nazionale tabacco di Confagricoltura. Fabio Rossi presidente, Roma
Cronaca
Grande attesa per la Sagra della Ciccolata a Squajo, Roma
Cronaca
Consulte, Sanna: "il 25 ottobre elezioni per Coordinamento definitivo"., Fiumicino
Cronaca
Visualizza tutti

Politica

Alta Diagnostica: il Sindaco scrive a Fondazione Roma, Roma
Politica
La Provincia di Roma aiuta il sistema agricolo. Valorizzate strade rurali ed ambiente, Roma
Politica
Difesa: precisazioni del Ministero sulle dichiarazioni dell'On. Marcon, Roma
Istituzioni
Roma - Difesa: precisazioni del Ministero sulle dichiarazioni dell'On. Marcon, Roma
Istituzioni
Riflessioni sul Libro Bianco della Difesa, Roma
Istituzioni
Visualizza tutti

Attualità

La Polizia sgombera le aree verdi, Roma
Attualità
Comunicato della Sala Stampa: Udienza al Presidente della Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka, Roma
Fede
Le nuove norme del diritto penale, Roma
Attualità
Le Udienze, Roma
Fede
Pretendono con le minacce del danaro per riconsegnare uno scooter rubato, Roma
Attualità
Visualizza tutti

Economia

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca

Visualizza archivio storico

Seleziona la categoria
Seleziona il comune
Cerca

Comuni

Seleziona il comune

Special sponsor

Costa CROCIERE

Connettiti

Seguici su

Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Invia Privacy

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

argomento
Attività interne

http://www.agensir.it/pls/sir/v4_s2doc_b.stampa_quotidiani_cons?id_oggetto=295926

Università Santa Croce:
Martedì 7 ottobre inaugurazione dell'anno accademico

*Segue il testo in originale

ANCHE IN:

- FIDEST:
https://fidest.wordpress.com/2014/10/05/luniversita-della-santa-croce-inaugura-il-suo-30o-anno-accademico/

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Sabato 04 Ottobre 2014

09:45 - UNIVERSITÀ SANTA CROCE: MARTEDÌ 7 OTTOBRE INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Martedì 7 ottobre, alle ore 11, nell'aula magna "Giovanni Paolo II", in piazza Sant'Apollinare, 49, a Roma, si terrà l'atto accademico di inaugurazione dell'anno 2014/2015 della Pontificia Università della Santa Croce, nel 30º della sua fondazione. A presiedere i lavori, il vescovo prelato dell'Opus Dei e gran cancelliere dell'Università, monsignor Javier Echevarría. Dopo i saluti introduttivi del rettore, monsignor Luis Romera, don José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di comunicazione istituzionale, terrà la lezione inaugurale sul tema "Comunicazione della fede e periferie esistenziali. Riflessioni sulla Evangelii gaudium nell'ambito della comunicazione". L'atto si concluderà, come di consueto, con il saluto e gli auguri del gran cancelliere. La Santa Messa, presieduta dallo stesso prelato dell'Opus Dei e alla quale concelebreranno le autorità accademiche e i decani delle quattro facoltà, avrà luogo nella basilica di Sant'Apollinare, alle ore 9.30.

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

argomento
Attività interne

http://www.agensir.it/pls/sir/v4_s2doc_b.stampa_quotidiani_cons?id_oggetto=296175

Università: Mons. Echevarría (Santa Croce), "Chiesa in uscita" voule "Università in uscita"

*Segue il testo in originale

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Martedì 07 Ottobre 2014

15:28 - UNIVERSITÀ: MONS. ECHEVARRÍA (SANTA CROCE), "CHIESA IN USCITA" VUOLE "UNIVERSITÀ IN USCITA"

"Una Chiesa in uscita inizia qui, dove si formano sacerdoti che poi si recano in tutte le diocesi del mondo. Una Chiesa in uscita ha bisogno di una università in uscita, che non si rinchiuda in una specie di torre d'avorio, ma sviluppi un pensiero che nasca dalla vita e sia posto a servizio della vita". Lo ha detto questo mattina il vescovo prelato dell'Opus Dei, monsignor Javier Echevarría, nell'atto di apertura del 30º anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce, di cui è gran cancelliere. Mons. Echevarría ha anche ricordato la recente beatificazione a Madrid del vescovo Álvaro del Portillo, colui che 30 anni fa promosse la nascita e sostenne lo sviluppo dell'Ateneo, vero "atto di fedeltà filiale al Fondatore dell'Opus Dei, che prima di lui si era fatto promotore della nascita di diverse università". "Inculturare la fede, comunicarla, è una missione molto profonda", ha spiegato il reverendo José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di comunicazione istituzionale, nella sua lezione inaugurale. Tre gli atteggiamenti necessari: il recupero della capacità di "mediazione culturale"; l'elaborazione di "un nuovo alfabeto intellettuale" e la moltiplicazione dei "registri sui quali modulare il messaggio della fede in funzione di chi lo ascolta".

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

argomento
Attività interne

http://www.agensir.it/pls/sir/v4_s2doc_b.stampa_quotidiani_cons?id_oggetto=296178

Università Santa Croce: La Porte, "Inculturare la fede" è "missione profonda"

*Segue il testo in originale

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Martedì 07 Ottobre 2014

15:34 - UNIVERSITÀ SANTA CROCE: LA PORTE, "INCULTURARE LA FEDE" È "MISSIONE PROFONDA"

La lezione inaugurale per l'apertura del 30º anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce è stata affidata quest'anno a don José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di comunicazione istituzionale. "Inculturare la fede, comunicarla, è una missione molto profonda, non riassumibile in un colpo di tweet o nel trovare l'immagine o il colore giusto per una trasmissione audiovisiva - ha spiegato -. Queste sono manifestazioni di un processo più profondo e affascinante: ripensare la forma di capire la fede e spiegare in modo nuovo la Rivelazione di Dio, sapendo che essa va oltre lo spazio e il tempo, oltre la tecnologia di oggi e di domani". La Porte ha tratteggiato tre atteggiamenti che aiutano a "portare l'acqua della fede in deserti di povertà intellettuale". Riferendosi allo specifico delle università, occorre innanzitutto recuperare la capacità di "mediazione culturale". Un secondo atteggiamento consiste "nell'elaborare progressivamente, ciascuno nel proprio campo, un nuovo alfabeto intellettuale che riesca a incorporare le scoperte di tutte le scienze umane e ad esprimere la possibilità di cerca la verità, di trovare risposte oggettive alle profonde domande dell'esistenza umana". L'ultimo aspetto consiste nel "moltiplicare i registri sui quali modulare il messaggio della fede in funzione di chi lo ascolta".

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

argomento
Attività interne

ilsussidiario.net VERSIONE BETA

http://www.ilsussidiario.net/News/Cultura/2014/10/7/PONTIFICIA-UNIVERSITA-DELLA-SANTA-CROCE-Mons-Javier-Echevarr-a-inaugura-l-Anno-accademico/539158/

Pontificia Università della Santa Croce/ Mons. Javier Echevarría inaugura l'Anno accademico

*Segue il testo in originale

ilsussidiario.net VERSIONE BETA il quotidiano approfondito

CULTURA

PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE/ Mons. Javier Echevarría inaugura l'Anno accademico

Redazione

martedì 7 ottobre 2014

E' stato inaugurato il trentesimo anno accademico della Pontificia università di Santa Croce. Il discorso di presentazione è stato tenuto dal Vescovo Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, Gran Cancelliere dell'università stessa. Nel suo discorso, ha sottolineato che una Chiesa in uscita inizia in università dove si formano sacerdoti che si recheranno in tutte le diocesi del mondo: "Oggi c'è bisogno di un insegnamento della teologia, della filosofia, del diritto canonico e della comunicazione istituzionale che sgorghi dalla fede, dall'unità di vita, e per questo sia capace di fecondare il cuore degli uomini del mondo di oggi", ha detto. Mons. Echevarría ha anche ricordato la beatificazione del Vescovo Álvaro del Portillo che trent'anni fa promosse la nascita di questa università, "atto di fedeltà filiale al Fondatore dell'Opus Dei, che prima di lui si era fatto promotore della nascita di diverse università". La lezione inaugurale è stata invece tenuta dal rev. José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, che ha parlato su “Comunicazione della fede e periferie esistenziali”, prendendo come spunto la Evangelii gaudium di Papa Francesco. E' stata poi celebrata una Santa Messa in cui si è pregato per i lavori del sinodo dei vescovi, nella cui omelia Mons. Echevarría ha detto come sia loro desiderio "impegnarci personalmente affinché la verità sulla vita matrimoniale e familiare, alla luce del disegno di Dio che ha creato la persona maschio e femmina, risplenda e sia compresa sempre meglio".

© Riproduzione riservata.

argomento
Attività interne

http://www.zenit.org/it/articles/una-chiesa-in-uscita-ha-bisogno-di-un-universita-in-uscita

"Una Chiesa in uscita ha bisogno di un'università in uscita"

*Segue il testo in originale

ZENIT

Il mondo visto da Roma

http://www.zenit.org/it/articles/una-chiesa-in-uscita-ha-bisogno-di-un-universita-in-uscita

---

"Una Chiesa in uscita ha bisogno di un'università in uscita"

Inaugurato il 30º Anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce

Roma, 07 Ottobre 2014 (Zenit.org) | 91 hits

"Una Chiesa *in uscita* inizia qui, dove si formano sacerdoti che poi si recano in tutte le diocesi del mondo. Una Chiesa in uscita ha bisogno di una università *in uscita*, che non si rinchiuda in una specie di torre d'avorio, ma sviluppi un pensiero che nasca dalla vita e sia posto a servizio della vita". Lo ha detto questo mattina il Vescovo Prelato dell'Opus Dei, mons. Javier Echevarría, nell'atto di apertura del 30º anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce, di cui è Gran Cancelliere.

"Oggi c'è bisogno di un insegnamento della teologia, della filosofia, del diritto canonico e della comunicazione istituzionale che sgorghi dalla fede, dall'unità di vita, e per questo sia capace di fecondare il cuore degli uomini del mondo di oggi", ha proseguito il Prelato, spronando professori, personale non docente e studenti a mantenere una "apertura a tutte le scienze" e quindi "a tutta la verità", come insegnava l'ispiratore della Santa Croce, san Josemaría Escrivá.

La fede, dal canto suo, "offre una luce nuova allo sguardo dell'uomo sul mondo, mondo che può così essere conosciuto e amato più in profondità nella sua unità e nella sua totalità. Per questo la fede non solo non si oppone all'universalità, come alcune concezioni riduttive del suo rapporto con la ragione vorrebbero, ma piuttosto la permette e la fonda", ha aggiunto.

Mons. Echevarría ha anche ricordato la recente beatificazione a Madrid del Vescovo Álvaro del Portillo, colui che 30 anni fa promosse la nascita e sostenne lo sviluppo dell'Università della Santa Croce, un vero "atto di fedeltà filiale al Fondatore dell'Opus Dei, che prima di lui si era fatto promotore della nascita di diverse università".

La lezione inaugurale è stata affidata quest'anno al rev. José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, che ha parlato su "*Comunicazione della fede e periferie esistenziali*", prendendo come spunto la *Evangelii gaudium* di Papa Francesco.

"Inculturare la fede, comunicarla, è una missione molto profonda, non riassumibile in un colpo di*tweet* o nel trovare l'immagine o il colore giusto per una trasmissione audiovisiva", ha spiegato La Porte. "Queste sono manifestazioni di un processo più profondo e affascinante: ripensare la forma di capire la fede e spiegare in modo nuovo la Rivelazione di Dio, sapendo che essa va oltre lo spazio e il tempo, oltre la tecnologia di oggi e di domani".

Per arrivare a ciò, in linea con l'Esortazione apostolica del Papa, il docente ha tratteggiato tre atteggiamenti che possono aiutare a "portare l'acqua della fede in deserti di povertà intellettuale", elaborando al contempo un vero e proprio processo culturale.

Riferendosi allo specifico delle università e istituzioni ecclesiastiche, occorre innanzitutto recuperare quella capacità di "mediazione culturale", che "riesce ad approfondire i contenuti della Rivelazione e li rende accessibili agli studenti, cerca di fare ricerca e di spingere la ragione umana a conoscere meglio i fondamenti del mondo che abbiamo di fronte a noi, procura condivisione e discussione con i colleghi". Un secondo atteggiamento consiste "nell'elaborare progressivamente, ciascuno nel proprio campo, un nuovo alfabeto intellettuale che riesca ad incorporare le scoperte di tutte le scienze umane e ad esprimere la possibilità di cerca la verità, di trovare risposte oggettive alle profonde domande dell'esistenza umana". L'ultimo aspetto consiste, infine, nel "moltiplicare i registri sui quali modulare il messaggio della fede in funzione di chi lo ascolta".

In questo modo, le università potrebbero diventare "il luogo dove conservare e trasmettere i valori dell'uomo di fronte ad un mondo (anche culturale) di sabbie mobili, di tendenze dissolutive, di valori cambienti e contraddittori", che è stato capace nella pienezza della sua razionalità di partorire gli orrori più grandi della storia, come le due guerre mondiali.

L'Atto accademico è stato preceduto dalla Santa Messa votiva dello Spirito Santo nella Basilica di Sant'Apollinare, concelebrata dai Decani delle Facoltà e dalle Autorità accademiche.

Nell'omelia, mons. Echevarría ha ricordato come "nelle aule universitarie, con il vostro studio e con il vostro insegnamento, voi docenti e studenti fate esperienza della verità e della bellezza, che provengono da Dio. Pertanto, non potete non avvertire con urgenza la necessità di assimilarle e di comunicarle agli altri, a tutto il mondo".

Durante la Messa si è anche pregato per i lavori del Sinodo straordinario sulla famiglia: "invochiamo con fede l'ispirazione dello Spirito Santo per i lavori Sinodali perché si svolgano in un clima di dialogo costruttivo, volto a orientare il ruolo-guida della Chiesa nel mondo contemporaneo nella fedeltà agli insegnamenti di Cristo".

Nel contempo, ha aggiunto Mons. Echevarría nell'omelia, "desideriamo impegnarci personalmente affinché la verità sulla vita matrimoniale e familiare, alla luce del disegno di Dio che ha creato la persona maschio e femmina, risplenda e sia compresa sempre meglio".

Durante l'Atto sono state consegnate le medaglie d'argento dell'Università a professori e dipendenti che vi operano da 25 anni. Sono stati insigniti i professori Pablo Gefaell, Rafael Martínez, Robert Gahl, Antonio Malo, Francesco Russo, Juan José Sanguineti, Martin Rhonheimer, Ignacio Yarza, Rafael Jiménez Cataño, Jesús Miñambres, Jean-Pierre Schouppe, Vicente Bosch, Antonio Ducay, Luis Romera e Pietro Giorgio, del personale amministrativo.

(07 Ottobre 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Attività interne

ROMASETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

http://www.romasette.it/ateneo-della-santa-croce-universita-in-uscita-per-una-chiesa-in-uscita/

Santa Croce, «università in uscita per una Chiesa in uscita»

*Segue il testo in originale

ROMASETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

Santa Croce, «università in uscita per una Chiesa in uscita»

di R. S.

07 ottobre

http://www.romasette.it/ateneo-della-santa-croce-universita-in-uscita-per-una-chiesa-in-uscita/

A pochi giorni dalla beatificazione di Álvaro del Portillo, che ne promosse la nascita, si è inaugurato il 30° anno dell'ateneo pontificio. La Messa a Sant'Apollinare e la preghiera per il sinodo

Inaugurato questa mattina, martedì 7 ottobre, dal Gran Cancelliere monsignor Javier Echevarría, vescovo Prelato dell'Opus Dei, il 30º anno accademico della Pontificia Università della Santa Croce. A pochi giorni dalla beatificazione a Madrid del vescovo Álvaro del Portillo, che 30 anni fa promosse la nascita e sostenne lo sviluppo dell'ateneo. Citando le parole di Papa Francesco, monsignor Echevarría ha sottolineato che «una Chiesa in uscita ha bisogno di una università "*in uscita*", che non si rinchiuda in una specie di torre d'avorio, ma sviluppi un pensiero che nasca dalla vita e sia posto a servizio della vita». Oggi, ha continuato, «c'è bisogno di un insegnamento della teologia, della filosofia, del diritto canonico e della comunicazione istituzionale che sgorghi dalla fede, dall'unità di vita, e per questo sia capace di fecondare il cuore degli uomini del mondo di oggi».

Di qui l'invito a professori, studenti e a tutto il personale a mantenere una «apertura a tutte le scienze» e quindi «a tutta la verità», come insegnava san Josemaría Escrivá. Contando

sulla «luce nuova» che la fede offre allo sguardo dell'uomo sul mondo, «che può così essere conosciuto e amato più in profondità nella sua unità e nella sua totalità». Per questo la fede «non solo non si oppone all'universalità, come alcune concezioni riduttive del suo rapporto con la ragione vorrebbero, ma piuttosto la permette e la fonda».

Dedicata al tema "Comunicazione della fede e periferie esistenziali" la lezione inaugurale, tenuta da José María La Porte, professore straordinario della Facoltà di Comunicazione Istituzionale. «Inculturare la fede, comunicarla – ha spiegato – è una missione molto profonda, non riassumibile in un colpo di *tweet* o nel trovare l'immagine o il colore giusto per una trasmissione audiovisiva. Queste sono manifestazioni di un processo più profondo e affascinante: ripensare la forma di capire la fede e spiegare in modo nuovo la Rivelazione di Dio, sapendo che essa va oltre lo spazio e il tempo, oltre la tecnologia di oggi e di domani». Tre gli atteggiamenti utili, in questa direzione. Il primo: recuperare quella capacità di «mediazione culturale» che «riesce ad approfondire i contenuti della rivelazione e li rende accessibili agli studenti, cerca di fare ricerca e di spingere la ragione umana a conoscere meglio i fondamenti del mondo che abbiamo di fronte a noi, procura condivisione e discussione con i colleghi». Un secondo atteggiamento consiste «nell'elaborare progressivamente, ciascuno nel proprio campo, un nuovo alfabeto intellettuale che riesca ad incorporare le scoperte di tutte le scienze umane e ad esprimere la possibilità di cerca la verità, di trovare risposte oggettive alle profonde domande dell'esistenza umana». Da ultimo, è necessario secondo La Porte «moltiplicare i registri sui quali modulare il messaggio della fede in funzione di chi lo ascolta». Passa di qui la possibilità, per le università, di diventare «il luogo dove conservare e trasmettere i valori dell'uomo di fronte ad un mondo di sabbie mobili, di tendenze dissolutive, di valori contraddittori».

Prima dell'atto accademico, la basilica di Sant'Apollinare ha ospitato la Messa votiva dello Spirito Santo, nella quale si è pregato anche per i lavori del sinodo straordinario sulla famiglia. Nel corso della mattinata poi sono state consegnate le medaglie d'argento dell'università a professori e dipendenti che vi operano da 25 anni.

7 ottobre 2014

© 2014 Copyright **RomaSette.it**

argomento
Attività interne

http://www.cittametropolitana.info/2014/10/08/la-pontificia-universita-s-croce-apre-lanno-accademico/

La pontificia università S. Croce apre l'anno accademico

*Segue il testo in originale

LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ S. CROCE APRE L'ANNO ACCADEMICO

Scritto da Carla Ferraro, email Pubblicato il 08/10/2014 alle ore 16:40

Like 2 Tweet 1

La Messa a Sant'Apollinare, la preghiera per il sinodo e la lectio inaugurale aprono il 30° anno di corsi a Roma

Roma, mercoledì 8 ottobre 2014 – Per il mondo cattolico è questa una settimana ricca di appuntamenti, dall'apertura dei lavori del Sinodo in Vaticano all'inaugurazione dell'anno accademico delle diverse Pontificie Università. Nella mattinata di martedì 7 ottobre, in piazza Sant'Apolinare, ha preso il via l'Anno Accademico 2014/2015 della **Pontificia Università della Santa Croce**, alla presenza delle Autorità accademiche e dei Decani delle Facoltà di Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e Comunicazione Istituzionale, di cui è costituita.

L'atto di apertura è stato tenuto dal Vescovo Prelato dell'Opus Dei, **Mons. Javier Echevarría**, successore di don Álvaro del Portillo, la cui beatificazione si è svolta nei giorni scorsi, il 27 settembre a Madrid, ricordato per il suo infaticabile impegno nel promuovere e sostenere proprio 30 anni fa la nascita e lo sviluppo dell'Università della Santa Croce. Il Gran Cancelliere ha sottolineato quanto l'impegno del **Beato Vescovo Álvaro del Portillo** sia stato un vero «atto di fedeltà filiale al Fondatore dell'Opus Dei, che prima di lui si era fatto promotore della nascita di diverse università».

«Oggi c'è bisogno di un insegnamento della teologia, della filosofia, del diritto canonico e della comunicazione istituzionale che sgorghi dalla fede, dall'unità di vita, e per questo sia capace di fecondare il cuore degli uomini del mondo di oggi», ha aggiunto il Prelato, spronando professori, personale non docente e studenti a mantenere una «apertura a tutte le scienze» e quindi «a tutta la verità», come insegnava l'ispiratore della Santa Croce, san Josemaría Escrivá.

A seguire **la lectio inaugurale** tenuta dal **Rev. José María La Porte**, professore straordinario della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, la cui riflessione *"Comunicazione della fede e periferie esistenziali"* ha preso spunto dalla *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, considerata **nell'ambito della comunicazione**. La riflessione parte da quanto ampia sia l'accezione del termine "periferie esistenziali", presente nell'esortazione apostolica ben 9 volte, e quali siano le periferie che corrispondono al mondo universitario.

Riassumendo, le prime tre volte il termine viene applicato alla realtà missionaria della Chiesa e pertanto alla comunicazione del Vangelo. Le due volte successive si fa riferimento all'esclusione generata da un sistema economico ingiusto che fa imperare la cultura dello scarto. Nelle ultime tre occasioni questa parola viene associata a luoghi geografici e ambienti che si sono impoveriti, anche zone urbane, spiegando il profondo significato della povertà del luogo fisico dove nasce Gesù. In questa cornice, «sarebbe interessante considerare come sviluppare ancora di più la sensibilità verso **un'inclusione educativa** nel processo di insegnamento universitario sia nei contenuti concreti sia nelle modalità per affrontarli».

Come ha posto in evidenza il Sommo Pontefice, «le Università sono un ambito privilegiato per pensare e sviluppare questo impegno di evangelizzazione in modo interdisciplinare e integrato». «Di fronte ad alcune sfide culturali del mondo attuale, menzionate da Papa Francesco: attacchi alla libertà religiosa, una diffusa indifferenza relativista, fondamentalismo, secolarizzazione e consumismo, individualismo e crisi della famiglia, una cultura dove ciascuno vuole essere portatore di una propria verità soggettiva, dove il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio, dove il reale cede il posto all'apparenza e dove la globalizzazione spesso, grazie ai mezzi di comunicazione, danneggia i valori delle culture locali».

«Inculturare la fede, comunicarla, è una missione molto profonda, non riassumibile in un colpo di tweet o nel trovare l'immagine o il colore giusto per una trasmissione audiovisiva», ha spiegato il Rev. La Porte. «Le università – ha proseguito – potrebbero diventare il luogo dove conservare e trasmettere i valori dell'uomo di fronte ad un mondo (anche culturale) di sabbie mobili, di tendenze dissolutive». Riprendendo le parole del discorso di apertura del Gran Cancelliere: «Una Chiesa in uscita ha bisogno di una università in uscita, che non si rinchiuda in una specie di torre d'avorio, ma sviluppi un pensiero che nasca dalla vita e sia posto a servizio della vita».

In chiusura della cerimonia sono state consegnate le medaglie d'argento dell'Università al personale che vi opera da 25 anni. Sono stati insigniti professori e personale amministrativo.

argomento
Attività interne

http://www.terredamerica.com/2014/10/12/abbracci-sara-proiettato-roma-il-documentario-abrazos-che-racconta-storie-di-emigranti-guatemaltechi-negli-stati-uniti/

Abbracci. Sarà proiettato a Roma il documentario "Abrazos" che racconta storie di emigranti guatemaltechi negli Stati Uniti

*Segue il testo in originale

Terre d'America
News & Analisi dall'America Latina
di Alver Metalli

ABBRACCI. Sarà proiettato a Roma il documentario "Abrazos" che racconta storie di emigranti guatemaltechi negli Stati Uniti

Posted on 12 ottobre 2014 by Alver Metalli in Cultura, In evidenza, Società |

di Luis Badilla

Oggi 20 ottobre, alle ore 17.00, presso l'aula "Álvaro del Portillo" dell'Università Santa Croce, Roma, sarà proiettato un documentario definito da più parti "di grande spessore artistico nonché umano". Si tratta di un film diretto dal guatemalteco Luis Argueta e intitolato "Abrazos" (Abbracci). L'iniziativa, aperta a tutti, si realizza con il patrocinio dell'Ambasciata di Guetamala presso la Santa Sede e la Pontificia Commissione per l'America Latina (CAL). Alla fine della proiezione ci sarà anche un dibattito con la partecipazione del regista.

Il documentario è stato in gran parte girato prima negli Stati Uniti e poi in Guatemala e la sua struttura narrativa, semplice, profonda e commovente, indaga su tanti cittadini guatemaltechi emigrati, clandestini e non, negli Stati Uniti che da molti anni desiderano far ritorno nel loro Paese per "abbracciare" i genitori o tanti altri parenti mai rivisti dal giorno della partenza. Particolarmente commoventi i racconti di bambini, ragazzi e giovani nati negli Stati Uniti che desiderano intensamente andare nel Paese di origine dei loro genitori per conoscere i nonni, i zii, ma anche fratelli e sorelle.

Il documentario, già proiettato in numerosi altri Paesi, ha raccolto importanti consensi di critica e di pubblico e alcune testate hanno sottolineato la sua "immensa carica educativa, in particolare negli ambienti in cui i flussi migratori sono percepiti come un fastidio e un problema".

Torna alla Home Page

Share Like 2 Tweet 2 g+1 0

Cerca nel sito Cerca

auxilium 15 anni
Gestione e sviluppo di attività socio sanitarie

Web4Web LOW COST HOSTING

Servizi per la Ristorazione
RISTORAZIONE COLLETTIVA
RISTORAZIONE COMMERCIALE
BANQUETING
LA SOLUZIONE SU UN PIATTO D'ARGENTO

In Evidenza

I GUARANÍ E L'INVENZIONE DEL CALCIO. "Manga ñembosarai": così lo chiamavano gli indigeni del Paraguay agli inizi del XVI secolo

PELLE CHE PARLA. Il linguaggio dei tatuaggi nelle bande giovanili dell'America Centrale

AFFERRATI A UN LEMBO DELLA CAMICIA DI ROMERO. Piccoli e grandi miracoli ancora sconosciuti del vescovo di El Salvador prossimo agli altari

I BRICS DOPO BRETTON WOODS. Per l'America Latina è l'evento più importante dal 1944

argomento
Attività interne

http://www.zenit.org/es/articles/abrazos-el-film-guatemalteco-sobre-el-drama-de-la-inmigracion

'Abrazos', el film guatemalteco sobre el drama de la inmigración

*Segue il testo in originale

ZENIT

El mundo visto desde Roma

http://www.zenit.org/es/articles/abrazos-el-film-guatemalteco-sobre-el-drama-de-la-inmigracion

---

'Abrazos', el film guatemalteco sobre el drama de la inmigración

Será presentado en Roma, en la Universidad de la Santa Cruz

Roma, 13 de octubre de 2014 (Zenit.org) Redacción | 266 hits

"Abrazos" es el título del nuevo film de 40 minutos, en idioma español y con subtítulos en inglés, que cuenta el viaje de un grupo de niños migrantes hacia Guatemala. Ellos viven en Minesota, sus papás son guatemaltecos inmigrados en Estados Unidos, aún si documentos.

Los niños que tienen ciudadanía estadounidense, ayudados por una ciudadana de Estados Unidos parten hacia un caserío rural de Guatemala en las montañas del departamento de San Marcos, para conocer sus raíces, sus familiares, en algún caso para componer la madre y los hermanos.

El documental del director guatemalteco Luis Argueta será proyectado el próximo lunes 20 de octubre a las 17,30 en Roma, en la Universidad de la Santa Cruz, informó a ZENIT la embajada de Guatemala ante la Santa Sede.

La película narra a través de testimonios espontáneos y gestos muy expresivos y emotivos de los protagonistas, antes de todo los mismos niños cuentan, pero también los papás que se quedan en Minesota y las familias que los reciben en Guatemala.

Sin entrar a fondo en todas las graves problemáticas de la inmigración, presenta testimonios que indican los motivos que llevaron a los padres a emigrar, dejando atrás a la familia, tradiciones y condiciones de vida.

El comunicado de la embajada indica que "el Santo Padre está muy preocupado y sigue con gran interés las vicisitudes dramáticas de los inmigrantes de todo el mundo". Y concluye señalando que la temática de la migración "sin dudas será discutida en la Asamblea General del Sínodo de los Obispos".

(13 de octubre de 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Attività interne

ACTON INSTITUTE

http://www.acton.org/event/2014/2014-novak-award-calihan-lecture

2014 Novak Award and Calihan Lecture

*Segue il testo in originale

ACTON INSTITUTE
FOR THE STUDY OF RELIGION AND LIBERTY

Published on *Acton Institute* (http://www.acton.org)

2014 Novak Award and Calihan Lecture

Other

Event Date:
December 4, 2014 - 5:00pm - 7:00pm
Location:

Pontifical University of the Holy Cross
Aula Alvaro del Portillo
Piazza di S. Apollinare, 49
00186 Rome, Italy
(MAP [1])

Register Now [2]

The Acton Institute invites you to
The Presentation of the 2014 Novak Award

to Dr. Oskari Juurikkala

who will deliver the Calihan Lecture
"A Free-Market Appreciation of Pope Francis"

Event is free and open to the public.

Simultaneous translation provided (English – Italian)

Reception to follow

PRESS RELEASE on 2014 Novak Award Winner [3]

Dr. Oskari Juurikkala is currently pursuing post-graduate studies in theology at the Pontifical University of the Holy Cross in Rome. Educated in both law (London School of Economics) and economics (Helsinki School of Economics), Dr. Juurikkala earned a joint Ph.D. in law and economics from the University of Eastern Finland in 2012. His doctoral research concentrated on the impact of government regulation on financial markets. Prior to coming to Rome for further studies, he advised the Finns Party on European Union economic policy, served as consultant to Providentia, whose mission is dedicated to virtuous leadership training for business professionals, and as legal counsel to the Finnish minerals exploration firm Magnus Minerals. (**Read Full Bio** [4])

About the Novak Award: Named after distinguished American theologian Michael Novak, this $10,000 award rewards new outstanding scholarly research concerning the relationship between religion, economic freedom, and the free and virtuous society. This award recognizes those scholars early in their academic career who demonstrate outstanding intellectual merit in advancing the understanding of theology's connection to human dignity, the importance of the rule of law, limited government, religious liberty, and freedom in economic life. Recipients of the Novak Award make a formal presentation on such questions at an annual public forum known as the *Calihan Lecture*. (**More info [5]**)

Source URL: http://www.acton.org/event/2014/2014-novak-award-calihan-lecture

Links:
[1] https://www.google.it/maps/place/Piazza+Santa+Apollinare,+49,+00100+Roma/@41.9007918,12.4732747,17z/data=!3m1!4b1!4m2!3m1!1s0x132f60506ddf1179:0x
[2] https://secure.acton.org/reg/cnt/novak2014.php
[3] http://www.acton.org/press/release/2014/acton-institute-names-lawyer-economist-oskari-juur
[4] http://www.acton.org/about/people/oskari-juurikkala-0
[5] http://www.acton.org/program/student_awards/novak-award

argomento
Attività interne

http://www.zenit.org/en/articles/economics-for-ecclesiastics

Economics for Ecclesiastics

*Segue il testo in originale

ZENIT

The world seen from Rome

http://www.zenit.org/en/articles/economics-for-ecclesiastics

Economics for Ecclesiastics

Pontifical University Economics Course Unites "Cool Heads" with "Warm Hearts"

Rome, October 15, 2014 (Zenit.org) Michael Severance | 148 hits

On October 10 and 13 the Pontifical University of the Holy Cross launched a ground-breaking academic program, Economics for Ecclesiastics. Brian Griffiths, a member of the British House of Lords and former economic policy adviser to Margaret Thatcher, taught the university's first two inaugural lectures to a capacity-enrollment of priests, nuns, seminarians, and lay students from developing and industrialized nations.

For most of the religious students specializing in theology, philosophy, communications, and canon law, the three-module economics course means navigating a new field of human inquiry – one filled with complex charts, graphs, mathematics and an entirely different 'lingo' to learn.

Economics for Ecclesiastics also represented the pontifical university's first foray into teaching economic principles while at the same time presupposing the moral-theological teachings of the Church.

Moral judgments on issues such as fair prices, living wages, material wealth, and poverty are inevitable and welcome during classroom discussion. However, the new course concentrates on a 'positive', 'scientific' study of economics – on the empirical, objective how and what we know about economic realities, as opposed to the 'normative', 'prescriptive' aspect about how economic behavior and systems should ideally be.

While a prescriptive approach to teaching economics is of vital interest to the students, who in their professional and religious lives must assess political-economic values when preaching, giving pastoral counsel to business persons, and being effective in their missionary work, the course's director, Msgr. Martin Schlag, has a different vision.

Msgr. Schlag is moral theologian who created the course with philosophy professor colleague Dr. Juan Andres Mercado as part of the university's already successful Markets, Culture and Ethics Research Center. Together they have a 'first-things-first' approach.

Schlag expressed concern that religious students have long needed a broader, more "expert approach" to analyzing economic findings prior to making value judgments about specific economic conditions, actions and systems in their own experience. "Ethics has an important role to play both in economic agency and in epistemology, [since] every human act is always also an ethical act," he said. Yet "morality plays a lesser role in epistemology", that is, in how we first come to know and comprehend various economic realities. "It excludes certain aims from the object of economics [like ethical-social values]," but it is nonetheless possible to "bridge the gap between the epistemological and moral spheres."

This is what Paul Samuelson and William Nordhaus, co-authors of the textbook in use, mean when they say that in order for economic justice to occur economics students must have "cool heads at the service of warm hearts."

Indeed, this also echoes the "Francis effect", where religious and lay professionals, inspired by the new pope, are now more than ever eager to discover how to actually help 'the least of these' —those who suffer gross economic injustice on a daily basis. Therefore, they are encouraged not simply to hope and pray that economies fix themselves, but actually develop practical wisdom about wealth creation and human flourishing on an anthropological level.

In his first lecture, "Determination of Market Prices", Lord Griffiths introduced some core economic concepts, such as supply-demand curves, input-output, price equilibrium, perfect-imperfect competition, inelasticity-elasticity, market failure, externalities, variables, and scarcity. "Economies are complex and require careful study", he said, referring to the tens of millions of exchanges that occur every day in commercial trade.

One inquisitive student raised the issue regarding the actual effect 40 million aborted children has had on supply and demand curves for commodity and labor markets in the United States, while others debated practical examples of how price equilibriums are reached in inelastic and elastic demand curves.

Milk is an example of a "commodity that has high inelasticity", said Griffiths. The demand tends to be steep for essential, staple items of "our daily bread", he said.

"People will be willing to pay high price for milk and bread –up until a certain point, of course," he said while discussing the latest example of price fluctuation of milk from 31 to 27 pence in the United Kingdom. "There are also variables and externalities", he said, that can drive prices down such as "health concerns", citing a recent drop in British dairy consumption and price due to studies released correlating fatty whole-milk products to heart disease and obesity.

Session II, "Government and Markets", focused on the definitions of basic economic models: free market capitalism, command-and-control economies, and "mixed versions" which combine elements of free exchange with some level of government intervention. "There really is no pure market or pure command economy", said Griffiths. "Virtually every contemporary economy is a mix of both." He said it is really a question of percentage of which has more market exchange or more government involvement in the overall macro-economic balance.

Some technical policy discussion centered on the effect which government subsidies, tariffs, import substitution, regulation, and price ceilings have had on developing and industrialized economies. Extreme examples, as during war-time Britain, included radical effects on price and supply curves due to government rationing of commodities, like butter, and large-scale import bans.

The next two modules of Economics for Ecclesiastics – "Inflation and Debt" and "Entrepreneurs, Growth, and Poverty" – will be co-taught by Lord Griffiths and Dr. Antonio Argandoña, emeritus professor of economics and business ethics at Spain's leading MBA program, I.E.S.E. Between module lectures, the Markets, Culture and Ethics Research Center will offer students and professionals ongoing seminars on economic history and business ethics.

Michael Severance *is Operations Manager at the Acton Institute for the Study of Religion and Liberty in Rome.*

(October 15, 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Attività interne

http://www.catholicvoicesitalia.it/?p=24

Al via il primo Media Training di Catholic Voices Italia

*Segue il testo in originale

Catholic Voices Italia

Come difendere la fede senza alzare la voce

CVI Notizie

Al via il primo Media Training di Catholic Voices Italia

Ottobre 2014

Prenderà il via a novembre il primo Media Training di Catholic Voices Italia. Il corso si terrà a Roma, presso la Pontificia Università della Santa Croce, e si rivolgerà a una decina di cattolici – tra esponenti del clero e laici – che intervengono nel dibattito pubblico.

In un secondo tempo si prevede di allargare la formazione a tutti quei cattolici che, impegnati in vari contesti, sentono il bisogno di migliorare la propria capacità di comunicare e difendere i valori cristiani, servendosi di un approccio nuovo che ha già riscosso notevole successo in molti Paesi.
La formazione si articolerà in due parti: una teorica (su tecniche, tempi e modi della comunicazione) ed una pratica, che prevede esercitazioni in uno studio appositamente attrezzato, con simulazione di interviste televisive in condizioni di "stress mediatico". In questa seconda fase si affronteranno alcune delle tematiche più controverse e dibattute dell'attualità.
Il corso si avvale della collaborazione di giornalisti ed esperti in media training e si svolgerà nell'arco di quattro mezze giornate: il 14, 15 , 21 e 22 novembre 2014.
E' previsto anche l'intervento di Austen Ivereigh, co-fondatore di Catholic Voices UK e autore del libro *How to defend the faith without raising your voice* (versione originale di *Come difendere la fede senza alzare la voce).*

Che cos'è Catholic Voices Italia?

E' un progetto di comunicazione che punta a supportare i cattolici che intervengono nel dibattito pubblico per far capire sempre meglio – attraverso i media – la posizione e i valori cristiani sulle tematiche di attualità. Nasce dall'idea di aiutare i credenti a parlare direttamente alla cultura contemporanea e a migliorare la percezione del messaggio cristiano da parte dell'opinione pubblica, ma vuole essere di supporto anche ai mezzi di informazione, fornendo loro delle voci cattoliche preparate e disponibili ad intervenire sugli argomenti più controversi del dibattito pubblico. Non parla ufficialmente a nome della Chiesa ma ha la sua benedizione e ne rispetta in toto la leadership e la dottrina...

leggi di più...

Sostienici

Donazione

Pubblicazioni

Uscirà a fine ottobre, per le edizioni Lindau, la versione italiana del libro *How to defend the faith without raising your voice (Come difendere la fede senza alzare la voce),* scritto nel 2012 dal co-fondatore di Catholic Voices UK Austen Ivereigh, due anni dopo l'avvio del fortunato progetto inglese. *"E' un manuale pratico che insegna cosa e come dire quando si è chiamati a spiegare il punto di vista cattolico, si tratti di un contesto privato piuttosto che di un dibattito pubblico"* spiega Martina Pastorelli, fondatrice di Catholic Voices Italia, che ha tradotto e adattato il testo.

argomento
Attività interne

ACTON INSTITUTE

http://it.acton.org/print/834

Presentazione di "Il bene che fanno gli affari"

*Segue il testo in originale

Published on *Istituto Acton* (http://it.acton.org)

Presentazione di "Il bene che fanno gli affari"

17 Ottobre 2014

Presentazione del libro *Il bene che fanno gli affari* con l'autore Prof. Robert G. Kennedy

QUANDO
Giovedì, 23 Ottobre - Ore: 17.30-18.45

DOVE:
Pontificia Università della Santa Croce
Sala Benedetto XVI
Piazza S. Apollinare, 49 – 00186 Roma

*** ***

Copia omaggio del libro

Firma del libro dall'autore

*** ***

Intervengono:

Prof. Robert G. Kennedy: ***professore di etica commerciale e Dottrina Sociale Cattolica; preside del Center for Cathlolic Studies, University of St. Thomas (St. Paul, Minnesota, USA)***

Dott. Salvatore Rebecchini: ***autore della prefazione e componente dell'Autorità Garante della Concorrenza di Mercato***

Dott. Giovanni Scanagatta: ***segretario general nazionale, Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti***

Prof. Juan Andrés Mercado: ***professore di etica applicata e vice direttore accademico del Markets, Culture and Ethics Research Center, Pontificia Università della Santa Croce***

SPONSORIZZATO DA:

ISTITUTO ACTON

Fede & Cultura
LA BUONA STAMPA

Source URL: http://it.acton.org/article/10/17/2014/presentazione-di-il-bene-che-fanno-gli-affari

argomento
Attività interne

ViterboOnline®
Eventi, Attualità, Cultura e Turismo nella Tuscia

http://www.viterboonline.com/news/ultim-ora/giornata-di-studio-dimensione-scientifica-e-orizzonte-spirituale-dell-umano.html

Giornata di studio "Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano"

*Segue il testo in originale

Il nostro network: News | Ultim'ora e Politica | Guide | Hotels e Alloggi | Magazine | Wedding/Matrimoni

Jeep
Jeep® è un marchio Chrysler Group LLC.

ViterboOnline®
Eventi, Attualità, Cultura e Turismo nella Tuscia

Jeep
Jeep® è un marchio Chrysler Group LLC.

Cerca | Lunedì 10 Novembre 2014 | Meteo: | Seleziona lingua

NEWS & EVENTI | ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT | TEMPO LIBERO

Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Redazione | Newsletter | Contattaci

Giornata di studio "Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano"

Pontificia Università della Santa Croce 17 Ott, 13:58

Viterbo -

© 2014 - PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE Ufficio Comunicazione stampa@pusc.it

COMUNICATO STAMPA

Giornata di Studio

"Dimensione scientifica

e orizzonte spirituale dell'umano"

ROMA, 17 OTT 2014 - Si svolgerà sabato 25 ottobre 2014 la Giornata di Studi organizzata dall'ISSR all'Apollinare in collaborazione con il Progetto STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest) della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce.
L'iniziativa intende approfondire le due dimensioni dell'essere umano, quella materiale e razionale e quella spirituale e religiosa, con particolare attenzione a temi e ai problemi che i progressi delle scienze e della tecnica suscitano.
Dopo il saluto del Prof. Davide Cito (Direttore dell'ISSR all'Apollinare e docente stabile della Facoltà di Diritto Canonico), i lavori saranno avviati dalla prof.ssa Valeria Ascheri (ISSR all'Apollinare e Istituto Teologico San Pietro di Viterbo) con la relazione introduttiva La creatura umana nel dibattito tra scienza e fede.

A seguire, la mattina ospiterà i due contributi di carattere filosofico: L'apertura della scienza alla dimensione spirituale della realtà, a cura del Prof. Rafael A. Martínez (Decano della Facoltà di Filosofia), e L'uomo: anima e corpo. Dalla filosofia della mente alla rivoluzione delle neuroscienze del Prof. Juan José Sanguineti (Ordinario presso la Facoltà di Filosofia e all'ISSR all'Apollinare).

Nel pomeriggio, il Prof. José María Galván (Vice Direttore dell'ISSR all'Apollinare e docente stabile del dipartimento di Teologia morale della Facoltà di Teologia) illustreràLa dimensione etica della tecnologia e la nuova prospettiva antropologica e il Prof. Flavio Keller (Ordinario di Fisiologia umana all'Università Campus Biomedico, Roma) concluderà la giornata con la relazione La percezione del vivente come unico fenomeno biologico. La visione 'emergente' all'inizio del XXI secolo.
L'iniziativa - aperta al pubblico e rivolta in particolare a studenti degli ISSR, a dottorandi di filosofia e scienze umane, ex-studenti, a insegnanti di religione, di filosofia e di scienze delle scuole, a catechisti ed educatori, ecc. - è riconosciuta dal MIUR come corso di formazione/aggiornamento per il personale docente (ai sensi della direttiva n.

90/2003 del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Italiana) e ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Docenti Italiani di Filosofia (ADIF).

Cronaca

Lazio - Calendario Unindustria dal 10 al 14 novembre 2014, Viterbo
Cronaca
Gli anziani sono una risorsa., Viterbo
Cronaca
Proroga LM ciclo unico - Conservazione e restauro dei beni culturali, Viterbo
Cronaca
Gli anziani sono una risorsa., Viterbo
Cronaca
Bando Erasmus+ Traineeship (tirocinio) a.a. 2013/2014, Viterbo
Cronaca
Visualizza tutti

Politica

NEWS MANUTENTORI E UTENTI - Procedura di informatizzazione del Libretto di Climatizzazione dell'impianto termico, Viterbo
Politica
La Regione Lazio dedica tre giorni al Mediterraneo con protagonista anche Tarquinia, Tarquinia
Politica
25 Anni senza Muro di Berlino., Viterbo
Politica
Bando per l'erogazione di contributi per la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo, Tessennano
Politica
Ritiro punto 3. ordine del giorno Consiglio Comunale 10.11.2014, Tuscania
Politica
Visualizza tutti

Economia

A Viterbo le manche indicano i candidati alla vittoria, Viterbo
Economia

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca
Visualizza archivio storico
Seleziona la categoria
Seleziona l'area | Seleziona il comu
Cerca

Comuni
Seleziona il comune

Connettiti
Seguici su
Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email

Sede: Pontificia Università della Santa Croce - Aula Álvaro del Portillo

Piazza di Sant'Apollinare 49 - 00186 Roma

Ulteriori informazioni:

Pagina web dell'evento: http://www.pusc.it/issra/giornata-studio-2014

Iscrizioni on line: http://eventi.pusc.it/iscrizione/ (entro il 20 ottobre)
Email: 14gdsissra@pusc.it - Tel. +39.06.68164330

L'ISSR all'Apollinare, centro accademico della Pontificia Università della Santa Croce eretto nel

1986, propone, oltre al Corso Superiore di Scienze Religiose, corsi di formazione e di aggiornamento come il Master biennale di I livello in "Religione e Società" e il Corso biennale "Amore, Famiglia, Educazione" (AFE). L'attività formativa ha come obiettivo primario la formazione teologica dei fedeli laici e religiosi, in preparazione a impegni di apostolato laicale e animazione cristiana delle comunità locali (www.issra.it).

Piazza di Sant'Apollinare, 49 - 00186 ROMA - Tel. +39 06 68164411 - Fax +39 06 68164400

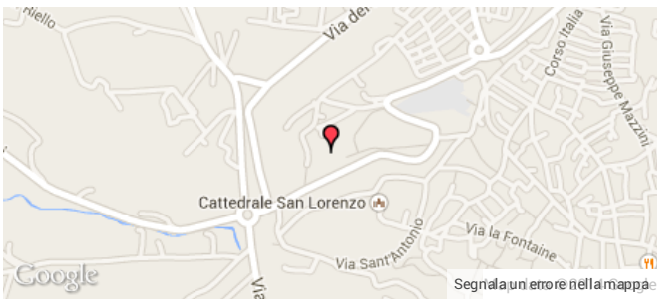
DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Pontificia Università della Santa Croce** ed è stato inizialmente pubblicato su www.pusc.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il *2014-10-17 11:58:28 UTC*. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Viterbo OnLine]

Ultim'ora, Cronaca
Viterbo, Viterbo Area

Mi piace 0 Tweet 0 g+1
Condividi su:

Mappa



Calcola percorso in auto

Viterbo OnLine pubblicità

Irap. Silvestrini, CNA: "Tre milioni di imprese a Natale avranno una brutta sorpresa", Viterbo
Economia

BCC Roma sponsor di UNIRETE, la 2 giorni di B2B a Roma, Viterbo
Economia

RFI, maltempo Lazio: ore 10.00 aggiornamento sulla circolazione ferroviaria regionale (.pdf 206 KB), Orte
Economia

CNA Sostenibile, a Viterbo il corso di aggiornamento per responsabili e addetti al servizio di prevenzione e protezione, Viterbo
Economia

Visualizza tutti

Tempo libero

SuperEnalotto: Vinti a Vasanello (VT) 92.444,33 euro con una vincita con punti 5. In palio un nuovo Jackpot da 22.800.000 euro, Vasanello
Tempo libero

Festa della Merca a Tarquinia - loc- Roccaccia, Tarquinia
Tempo libero

Torna il 12 e il 13 aprile la Festa della Merca - Roccaccia 2014, Tarquinia
Tempo libero

Piccolo Carnevale Armonico 2014, Calcata
Tempo libero

Carnevale vitorchianese, Vitorchiano
Tempo libero

Visualizza tutti

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Invia Privacy

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Ricerca

Cerca

Newsletter

Inserisci la tua e-mail e iscriviti alla nostra newsletter **gratuita**, riceverai le News di Viterbo e dintorni

Invia Privacy

Connettiti

SCG Business Consulting s.a.s. di Giacomelli E. & C. - Internet Advertising Division
© 1998 - 2014 - Tutti i diritti riservati
P.Iva e Cod. Fisc. 01675690562

© 1998-2014 Viterbo OnLine
via Vicenza 38, a
01100 – VITERBO
Tel. 0761.748877 – 075.5736645
Fax 075.5733729
E-mail info@viterboonline.com

argomento
Attività interne

http://www.iscom.info/vi-corso-di-specializzazione-informazione-religiosa

VI Corso di specializzazione in informazione religiosa

*Segue il testo in originale

VI Corso di specializzazione in informazione religiosa

VI corso di specializzazione in informazione religiosa - PROGRAMMA
Lezioni e visite da marzo a maggio 2015

ORARIO E LUOGO:
Ordinariamente Aula A101, tutti i venerdì da marzo a maggio 2015, dalle ore 8.45 alle ore 10.30, Pontificia Università della Santa Croce, piazza di Sant'Apollinare 49, Roma.

Tra le tematiche da analizzare:
- Presenza della Santa Sede negli scenari internazionali. Legittimità e modalità dei suoi interventi;
- La Chiesa Cattolica, le Religioni e il dialogo Interreligioso;
- Organizzazione della Chiesa. Potestà, competenze, articolazione. La Gerarchia ecclesiastica: il Papa e i Vescovi. Chiesa universale e chiese particolari;
- Alcuni chiarimenti sulla terminologia teologica e giuridica della Chiesa cattolica. I vari gradi dei pronunciamenti del Magistero;
- Sostegno della Chiesa e gestione dei fondi;
- Laicismo e laicità dello Stato. La religione intesa come "fatto privato" oppure come dimensione dell'esistenza umana, individuale e sociale.

VISITE
Congregazione per la Dottrina della Fede;
Villa Pontificia di Castel Gandolfo.

argomento
Attività interne

http://www.korazym.org/17939/dimensione-scientifica-orizzonte-spirituale-dellumano-se-ne-parla-santa-croce/

Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano, se ne parla alla Santa Croce

*Segue il testo in originale

holyart.it

ebay.it
Compra
Benvenuto!

Cerca nel sito

Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano, se ne parla alla Santa Croce

21 ottobre 2014 News

di Redazione

5 1 0 0

Si svolgerà sabato 25 ottobre 2014 la Giornata di Studi organizzata dall'ISSR all'Apollinare in collaborazione con il Progetto STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest) della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce.
L'iniziativa intende approfondire le due dimensioni dell'essere umano, quella materiale e razionale e quella spirituale e religiosa, con particolare attenzione a temi e ai problemi che i progressi delle scienze e della tecnica suscitano.
Dopo il saluto del Prof. Davide Cito (Direttore dell'ISSR all'Apollinare e docente stabile della Facoltà di Diritto Canonico), i lavori saranno avviati dalla prof.ssa Valeria Ascheri (ISSR all'Apollinare e Istituto Teologico San Pietro di Viterbo) con la relazione introduttiva La creatura umana nel dibattito tra scienza e fede.
A seguire, la mattina ospiterà i due contributi di carattere filosofico: L'apertura della scienza alla dimensione spirituale della realtà, a cura del Prof. Rafael A. Martínez (Decano della Facoltà di Filosofia), e L'uomo: anima e corpo. Dalla filosofia della mente alla rivoluzione delle neuroscienze del Prof. Juan José Sanguineti (Ordinario presso la Facoltà di Filosofia e all'ISSR all'Apollinare).
Nel pomeriggio, il Prof. José María Galván (Vice Direttore dell'ISSR all'Apollinare e docente stabile del dipartimento di Teologia morale della Facoltà di Teologia) illustreràLa dimensione etica della tecnologia e la nuova prospettiva antropologica e il Prof. Flavio Keller (Ordinario di Fisiologia umana all'Università Campus Biomedico, Roma) concluderà la giornata con la relazione La percezione del vivente come unico fenomeno biologico. La visione 'emergente' all'inizio del XXI secolo.
L'iniziativa – aperta al pubblico e rivolta in particolare a studenti degli ISSR, a dottorandi di filosofia e scienze umane, ex-studenti, a insegnanti di religione, di filosofia e di scienze delle scuole, a catechisti ed educatori, ecc. – è riconosciuta dal MIUR come corso di formazione/aggiornamento per il personale docente (ai sensi della direttiva n. 90/2003 del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Italiana) e ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Docenti Italiani di Filosofia (ADIF).

Sede: Pontificia Università della Santa Croce – Aula Álvaro del Portillo – Piazza di Sant'Apollinare 49 – 00186 Roma
Ulteriori informazioni:
Pagina web dell'evento: http://www.pusc.it/issra/giornata-studio-2014
Iscrizioni on line: http://eventi.pusc.it/iscrizione/ (entro il 20 ottobre)
Email: 14gdsissra@pusc.it – Tel. +39.06.68164330

Ti potrebbe interessare:

- "Ambula per hominem et pervenies ad Deum": una…

argomento
Attività interne

http://www.zenit.org/it/articles/la-visione-cristiana-offre-un-contributo-all-economia

La visione cristiana offre un contributo all'economia?

*Segue il testo in originale

ZENIT

Il mondo visto da Roma

http://www.zenit.org/it/articles/la-visione-cristiana-offre-un-contributo-all-economia

---

La visione cristiana offre un contributo all'economia?

Alla Pontificia Università della Santa Croce si è dibattuto su Vangelo, Dottrina Sociale della Chiesa, economia e finanza

Roma, 24 Ottobre 2014 (Zenit.org) Nicola Rosetti | 62 hits

Si è svolto giovedì 23 ottobre alle 17.30 presso l'Aula Benedetto XVI della Pontificia Università della Santa Croce l'incontro di presentazione del volume *Il bene che fanno gli affari* di Robert G. Kennedy, professore di etica commerciale e Dottrina Sociale Cattolica e preside del "Center for Cathlolic Studies" della University of St. Thomas (St. Paul, Minnesota, USA). Il volume è uscito a gennaio per i tipi di Fede &Cultura.

Ha aperto i lavori Juan Andrés Mercado, professore di etica applicata e vice direttore accademico del "Markets, Culture and Ethics Research Center" della Pontificia Università della Santa Croce.

Dopo l'introduzione svolta dall'autore, ha preso la parola Salvatore Rebecchini, che oltre ad aver curato la prefazione del libro, è componente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust). L'insigne relatore ha definito il volume di taglio apologetico, perché aiuta a chiarire il ruolo della ricchezza all'interno della visione cristiana. Creare ricchezza – significa – portare un ordine maggiore nella creazione, utilizzando l'intelligenza umana dell'ingegno per svelare i segreti della natura e per escogitare nuovi modi per soddisfare i bisogni umani (cfr. p. 81).

Rebecchini ha definito l'opera di Kennedy molto utile anche per l'attività che svolge. L'Antitrust, infatti, da una parte pone delle regole perché il business funzioni, dall'altra tende a rimuovere quegli ostacoli che impediscono lo sviluppo e la crescita.

È stata poi la volta di Giovanni Scanagatta, segretario generale nazionale dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti che ha sottolineato come sia necessario parlare di pensiero sociale della Chiesa non a partire dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII, ma dal Vangelo stesso, passando per i Padri della Chiesa. Questi hanno prestato particolare attenzione al tema della distribuzione delle ricchezze, mentre in seguito gli economisti, a partire da Adam Smith col suo saggio *La ricchezza delle nazioni*, si sono concentrati sulla produzione della ricchezza, fino ad arrivare agli eccessi dell'utilitarismo di Jeremy Bentham. Questa "divergenza di interessi", non ha permesso lo sviluppo di un vero e proprio pensiero economico.

In ambito cattolico una svolta si è avuta con Giovanni Paolo II che attraverso le encicliche sociali *Laborem exercens* (1981), *Sollecitudo rei socialis* (1987) e *Centesimus annus* (1991) ha parlato in termini positivi della libertà di intraprendere e degli imprenditori come attori dello sviluppo, esprimendosi in termini di economia di impresa più che di economia di mercato. Sulla stessa scia si è posto Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* (2009), parlando per una cinquantina di volte di "imprese" e "impenditori".

Scanagatta ha infine delineato quale sia il compito degli imprenditori cristiani, quello cioè di far conoscere, diffondere e testimoniare la dottrina sociale della chiesa, rendendo l'impresa responsabile nei confronti dei dipendenti e del contesto nel quale opera secondo il modello economico descritto da Robert Edward Freeman, perché un'impresa che si ispira a criteri etici, si fa un buon nome e sul lungo termine viene premiata dal mercato.

Per approfondimenti o informazioni: Àncora Online

(24 Ottobre 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Attività interne

http://pulsoslp.com.mx/2014/10/21/conmueven-historias-de-migrantes-guatemaltecos-en-el-vaticano/

Conmueven historias de migrantes guatemaltecos en el Vaticano

*Segue il testo in originale

FUNDADOR:
MIGUEL R. VALLADARES GARCÍA

Lunes 10 noviembre 2014

Conmueven historias de migrantes guatemaltecos en el Vaticano

MUNDO MAR 21 OCTUBRE 2014 8:37

Notimex

Share 1
Twittear 6
g+1 0

Las historias de un grupo de niños hijos de migrantes en Estados Unidos que visitan por primera vez a sus familiares en Guatemala, conmovieron a eclesiásticos y diplomáticos en la proyección del documental “Abrazos”.

La película de 44 minutos de duración, realizada por el director guatemalteco Luis Argueta y producida por Bea Gallardo, fue presentada en el Aula Magna de la Pontificia Universidad de la Santa Cruz, una casa de estudios adscrita a la Santa Sede.

Se trata de una “peregrinación emocional” a través de las vivencias de siete pequeños ciudadanos estadounidenses que, a diferencia de sus padres, pudieron viajar casi cinco mil kilómetros desde Minnesota (donde residen) hasta el departamento guatemalteco de San Marcos.

Todo gracias a la idea de Lisa Kramer, una misionera católica que solía ir a Guatemala con su parroquia.

Ella descubrió que muchos migrantes de su ciudad nunca habían vuelto a su país desde su llegada a los Estados Unidos. La falta de documentos les había impedido ver a sus familias durante años. Entonces decidió ofrecerse como guía para los niños, que no conocían sus orígenes.

“Antes de haber ido a Guatemala no creía que tenía un hermano. Ahora se que tengo un hermano que es bueno y gentil”, exclamó Eugenio, de ocho años, uno de los protagonistas en uno de los pasajes más emocionantes de “Abrazos”.

Gracias a Kramer nació la asociación “Abuelos y nietos juntos”. Su primer viaje fue documentado por Luis Argueta, cuyo filme desnudó las contradicciones del sistema migratorio estadounidense y las dramáticas consecuencias de la división familiar.

“Siento un imperativo moral de denunciar esta situación y buscar un cambio cultural con un trabajo hormiga, esto es algo que me dieron los migrantes a mí”, aseguró el director en entrevista con Notimex.

“Al ver su trabajo, su dedicación a la familia, su dedicación a los hijos, lo menos que puedo es contar sus historias, honrar esa confianza que han depositado en mi y yo he visto en ellos lo que nunca había visto, una fe y una alegría muy grandes”, apuntó.

“Abrazos” es parte de una trilogía de documentales realizados por Argueta y que cuentan historias de migración. Las otras películas son “El silencio de Neto” y “AbUSAdos: La redada de Postville”.

Argueta reveló que la principal dificultad que afrontó a la hora de preparar el documental fue obtener el permiso de los padres para entrevistar a sus hijos, especialmente por el riesgo que implicaba mostrar sus rostros cuando, muchos de ellos, no tienen papeles.

Agregó que, paradójicamente, ellos confiesan ahora sentirse más protegidos porque existen personas que, conociendo sus historias, los apoyan. “El perder el miedo los empodera”, destacó.

“(Al ver el documental) hay quienes se cierran en una posición necia de: ‘Ahh, pero (esos migrantes) rompieron la ley’. Pero es una ley que debe abolirse, cuando la ley no funciona debe cambiarse. Aún así incluso algunos típicos estadounidenses reconocen que no conocían esta triste realidad”, contó.

“Se trata de un tema de educación, la gente no conoce y por eso, lo que busco, es ponerlos frente a un migrante, cara a cara con esa realidad humana que espero, como me ha ocurrido a mí, que les devuelva un poco de su humanidad”, estableció.

“Abuelos y nietos juntos” se transformó en “Familias Juntas”. Hoy esa asociación organiza viajes regularmente viajes de reunificación familiar y su experiencia ha servido de inspiración para otras comunidades hispanas de los Estados Unidos.

Ha terminado. Deshacer
¿Qué ha ocurrido con este anuncio?
Inapropiado
Repetitivo
Irrelevante

Google

EDICIÓN DE HOY +
Notas del día
Versión impresa
Multimedia

Ha terminado. Deshacer
¿Qué ha ocurrido con este anuncio?

argomento
Attività interne

http://www.agensir.it/pls/sir/v4_s2doc_b.stampa_quotidiani_cons?id_oggetto=297593

Università: Santa Croce, “Dimensione Scientifica e Orizzonte Spirituale”

*Segue il testo in originale

Gmail for Work
Impatto più professionale con gli indirizzi email personalizzati di Google Apps
Inizia la prova gratuita

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Scopri il potenziale
Prova gli annunci video
YouTube

Sabato 25 Ottobre 2014

10:22 - UNIVERSITÀ: SANTA CROCE, "DIMENSIONE SCIENTIFICA E ORIZZONTE SPIRITUALE"

"Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano" è il titolo della giornata di studi che si svolgerà oggi presso la Pontificia Università della Santa Croce. Organizzata dall'Istituto superiore di scienze religiose all'Apollinare in collaborazione con il Progetto Stoq (Science, Theology and the Ontological Quest) della Facoltà di Filosofia dell'Ateneo, l'iniziativa vuole approfondire le due dimensioni dell'essere umano, quella materiale e razionale e quella spirituale e religiosa, con particolare attenzione a temi e ai problemi che i progressi delle scienze e della tecnica suscitano. Dopo il saluto di Davide Cito (direttore dell'Issr all'Apollinare), i lavori saranno introdotti da Valeria Ascheri (docente presso l'istituto e all'Istituto Teologico San Pietro di Viterbo) con la relazione su "La creatura umana nel dibattito tra scienza e fede". Seguiranno gli interventi Rafael A. Martínez (decano della Facoltà di Filosofia), Juan José Sanguineti (ordinario presso la Facoltà di Filosofia e l'Issr), José María Galván (vicedirettore dell'Issr e docente del dipartimento di Teologia morale). Concluderà Flavio Keller (ordinario di Fisiologia umana all'Università Campus Biomedico, Roma) con la relazione "La percezione del vivente come unico fenomeno biologico. La visione 'emergente' all'inizio del XXI secolo".

È stato eliminato. Annulla

Che cosa c'era di sbagliato nell'annuncio?

- Inappropriato
- Ripetitivo
- Non pertinente

Google

È stato eliminato. Annulla

Che cosa c'era di sbagliato nell'annuncio?

- Inappropriato
- Ripetitivo
- Non pertinente

Google

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

argomento
Attività interne

SRM - Science and Religion in Media

http://www.srmedia.info/joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=1829:santa-croce-quali-orizzonti-per-la-scienza-e-lo-spirito-umano-&catid=261:eventi-ottobre-2014&Itemid=102

Santa Croce: quali orizzonti per la scienza e lo spirito umano ?

*Segue il testo in originale

cerca...

SRM - Science and Religion in Media

News 2013 News 2012 News 2011 Eventi 2013 Eventi 2012 Interviste Libri Newsletter 2012 Chi siamo Contatti

Home

Menu Principale

© copyright SRM
Home
News 2014
Eventi 2014
SRMedia.org
Facebook
Twitter
You Tube
Blog
Blog Bioethics
Blog Catholic Perspective
Blog Communication and Media
Blog Sindone
Privacy Statement
New: Fede e Ragione
Collaborare ad SRM

Concetti chiave

Scienza e Fede
La mediazione della filosofia
Il dialogo tra fede e ragione

Tot. visite contenuti : 781808

Designed by:
Joomla Templates

Santa Croce: quali orizzonti per la scienza e lo spirito umano ?

Scritto da Paolo Centofanti Direttore SRM
Domenica 26 Ottobre 2014 20:14

Le prospettive e i limiti della scienza, e il suo rapporto con la religione, la fede, la dimensione spirituale dell'uomo, sono stati al centro di una giornata di studi a Roma, alla Pontificia Università della Santa Croce, dal titolo *Dimensione scientifica e orizzonte spirituale dell'umano*. Promosso dalla Facoltà di Filosofia, con la collaborazione dell'Istituto superiore di scienze religiose all'Apollinare, l'evento si è svolto sabato 25 ottobre 2014.

Introdotto dai saluti di Davide Cito, direttore dell'Issr all'Apollinare, l'incontro ha visto tra gli altri gli interventi di Rafael A. Martínez, decano della Facoltà di Filosofia, su *L'apertura della scienza alla dimensione spirituale della realtà*; Juan José Sanguineti, professore della Facoltà di Filosofia e dell'Issr, su *L'uomo: anima e corpo. Dalla filosofia della mente alla rivoluzione delle neuroscienze*; José María Galván, vicedirettore Issr e docente al dipartimento di Teologia morale, sul tema *La dimensione etica della tecnologia e la nuova prospettiva antropologica*. Ha concluso la giornata di studi la relazione di Flavio Keller, professore di Fisiologia umana all'Università Campus Biomedico, Roma, su *La percezione del vivente come unico fenomeno biologico. La visione 'emergente' all'inizio del XXI secolo*.

Ultime notizie

- Libri: Frontiere della conoscenza. Scienza, Fede e Ragione
- Libri: Modus e la Logica della relazione
- Cagliari Festival Scienza: passione per le scienze
- Fabiola Gianotti direttore del CERN
- Evoluzione e creazione alla luce del pensiero di P. Jaki
- Regole di copyright SRM
- Sindone: conferenza stampa in Vaticano per l'ostensione
- Laboratori del Gran Sasso: Le frontiere e i confini della Scienza
- Guarigioni e miracoli a Lourdes
- Ferrara, scienza e fede: Che cos'è la realtà?
- Modus e la Logica della relazione. Un tuffo tra scienza e fede
- Lincei: attività di novembre, tra biomedicina, staminali e informatica
- Carlo Rovelli critica il discorso di Papa Francesco: scienza e fede non devono essere confuse
- Sulle tracce dell'evoluzione umana
- Morto Tullio Regge
- Papa Francesco: Big Bang e Evoluzione non contraddicono, ma hanno bisogno di Dio
- SRM Newsletter n.241
- Santa Croce: quali orizzonti per la scienza e lo spirito umano ?
- SEFIR: l'opinione dei fisici sulla materia
- Nature: cinquemila anni di evoluzione in Europa
- Evoluzione e creazione: continuità e discontinuità
- Libri: Alieni e Religione
- Francesco Bianchini e Clemente XI: scienza e fede nel 700 a Roma
- Ripartono le attività scientifiche italiane in Antartide
- Libri: La strana coppia. Il rapporto mente-cervello da Cartesio alle neuroscienze
- Genova: Tempo, il Festival della Scienza 2014
- Nobel: il premio per la chimica a Betzig, Hell, Moerner
- Nobel per la medicina a O'Keefe, Britt, Moser
- Lincei, neuroscienze: dai neuroni alla coscienza
- Nobel per la fisica agli scienziati che hanno inventato i led blu

JoomlaStats Activation

SRM - Science and Religion in Media

Giornale on line iscritto nel registro della stampa del tribunale di Roma, n.100/2011, 4 aprile 2011

Direttore: Paolo Centofanti

ISSN: 2239-4273

Chiarimenti SRM

Paolo Centofanti, nell'ambito dei suoi interessi socio culturali, è attualmente direttore di SRM. E' quindi opportuno chiarire che, pur lavorando Paolo Centofanti in Sky Italia, il Progetto SRM - Science and Religion in Media non ha alcun legame né relazione con la società, né con suoi

argomento
Citazioni Università e/o professori

The Irish Catholic

http://irishcatholic.ie/article/pope-end-earth

A Pope from the end of the earth

*Segue il testo in originale

Advertise With Us Login Subscribe to Newsletter Subscribe to Newspaper

Pope Francis Conference.
Book Now!

Subscribe to Magnificat

The Irish Catholic

Feature

A Pope from the end of the earth

by Martin O'Brien
October 2, 2014

The remarkable Papacy of Pope Francis is being felt in Rome, writes Martin O'Brien

googleplus

I recently heard a distinguished priest-theologian in Rome say: "Pope Francis is a slow burning nuclear bomb. There are explosions going on all the time and it is hard to know what he's getting up to some of the time."

Then at the Diocese of Down and Connor Faith & Life convention, John L. Allen of The Boston Globe and its new Crux website, one of the world's greatest Vatican analysts, said: "You are all witnesses to the Francis Revolution."

Such statements underline the impact of the Pope, the sense of excitement and unpredictability around him and also the unease he has caused to those he may have shaken in their comfort zones.

Pope Francis grabbed the imagination of the world from the moment he appeared on the loggia of St Peter's Basilica to a huge crowd that included this correspondent more than 18 months ago.

There has been no let-up since, either in his wide appeal within and crucially far beyond the Catholic family nor in his determination to shake up the Church.

It seems obvious that being only human he cannot possibly deliver on all the often conflicting expectations around him, yet in a short time he has changed the Church forever.

Now with the eyes of the Catholic world trained on Rome at the beginning of the Extraordinary Synod of Bishops on the Family, one of the biggest initiatives of many that Francis has taken and one of his most crucial tests, it is timely to take a deeper look at the man who described himself as "a Pope from the end of the earth".

Larger synod

It should be made clear, however, that we are at the beginning of "a synodical process" as one Vatican insider puts it and that final decisions will be taken by the Pope sometime after the second and larger synod in a year's time.

There is nowhere better to examine 'the Francis effect' than in Rome where the hundreds of thousands of pilgrims and tourists from every corner of the globe who throng St Peter's Square every week attest to the unique universality of the Church.

One member of the Curia, pre-eminently placed to talk about 'the real Jorge Bergoglio', is Buenos Aires-born Bishop Marcelo Sánchez Sorondo who knew the future Pope even before Jorge was ordained a priest.

When he spoke to a group of English-speaking journalists at the recent 'Church Up Close' seminar in the Pontifical University of the Holy Cross in Rome, one was struck by his observation that Francis "wants to respond to his experience as a pastor".

He says that at the heart of "the programme of his pontificate" are two critical parts of the Gospel, the Beatitudes, and chapter 25 of Matthew's Gospel where Jesus says we will be judged by how we feed the hungry and respond to the plight of the suffering and the marginalised.

Bishop Sorondo recalls that in Rio de Janeiro at World Youth Day, a young man asked Francis: "What should we do, Holy Father?" and that he replied: "Look, read the Beatitudes: that will do you good. If you want to know what you actually have to do, read Matthew Chapter 25, which is the protocol by which we will be judged."

Bishop Sorondo, whom St John Paul appointed Chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and the Pontifical Academy of Social Sciences in 1998, says of Francis: "Like Mozart in music, he is creative and renews in different ways the substantive issues that he has in his mind and in his heart, not letting anyone else write or dictate them."

He is challenging a world full of scandals such as human trafficking, the deification of money, the marginalisation of the elderly through "cultural euthanasia" which are met by "the globalisation of indifference" – a phrase the Pope first used to describe the plight of migrants at Lampedusa in his first trip outside Rome.

Bishop Sorondo says Francis "makes no distinction between Christians and non-Christians. All people are destined to the grace of Christ".

Francis' central concern is the "least brothers… the poor, the sick, the abandoned and the marginalised [who] are the flesh of Christ.

"By acting mercifully towards these 'least brothers' of ours, we do so towards Jesus Christ who suffers until the end of time in them," says the Pope's old friend from Argentina.

Perspective

A complementing perspective on Francis was shared by one of his close aides, Archbishop Rino Fisichella, an Italian whom Pope Benedict appointed first president of the Pontifical Council for the Promotion of the New Evangelisation.

He says that he knew from the moment of Francis' election "we would be surprised by Francis" and that a key to understanding him is "an understanding of the importance of human language".

At first people should "check the signs of Pope Francis".

While is it important, of course, to listen to him and read him, "it is especially important to see him. He is speaking with his own very different signs".

Archbishop Fisichella not surprisingly stresses the importance of reading Evangelii Gaudium but also the significance of Francis' first and still his only encyclical Lumen Fidei, even though it was largely written by Pope emeritus Benedict.

The archbishop recalls: "Francis told me at our first audience we need to reflect with the heart. Now is the time to think with the heart."

He thinks "people feel Pope Francis is close to everybody" because he has embraced Blessed John Henry Newman's motto cor ad cor loquitur, heart speaks to heart.

Archbishop Fisichella says there is a mysticism at the heart of Francis' theology expressed in his reference to "a mystical fraternity, contemplative fraternity" in Evangelii Gaudium.

He is not the only one I heard in Rome comparing Francis to Pope St Gregory the Great from the sixth century. Like Gregory, he is not interested in intellectual controversies. What is interesting for Francis is conversion.

No one is more aware of the Pope's remarkable communication skills than Fr Federico Lombardi SJ, director of the Vatican Press Office, who with endearing understatement says: "It is [for us] still a time of learning how to serve the Pope in his communication to the world.

"The Pope's attitude, substance and spontaneity means he can communicate [as in Korea] without knowledge of the [local] language."

Pope Francis never loses an opportunity to send a message and his informality is stretching Vatican protocol to the limits.

At the Wednesday general audience, I noticed that Pope Francis actually walked off his dais to greet those lucky enough to be introduced to him, turning what would have been previously a stationary purely one-to-one encounter – snapped by the Papal photographer – into a series of little chats with a few people at a time.

It was explained to me that this is his way of showing that he is proactive in meeting people and that there is a little lesson there for all of us, even if it means, as one diplomat observed, that prima fila tickets no longer guarantee a picture with the Pope alone.

argomento
Citazioni Università e/o professori

http://www.ucsi.it/index.php/ucsi-news/5709-ucsi-segnala-%E2%80%9Csocial-network-e-formazione-religiosa%E2%80%9D-alla-lateranense.html

UCSI segnala: “Social network e formazione religiosa”. Alla Lateranense

*Segue il testo in originale

UCSI SEGNALA: “SOCIAL NETWORK E FORMAZIONE RELIGIOSA”. ALLA LATERANENSE

Categoria principale: Notizie nazionali Pubblicato Martedì, 14 Ottobre 2014 06:06

Riflettere sul legame tra i nuovi spazi dell’agire sociale e una delle dimensioni peculiari dell’esperienza religiosa. È questo il senso di “Social network e formazione religiosa”, convegno organizzato il prossimo 30 ottobre dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con le Edizioni San Paolo. La mattinata di studio (dalle ore 9.00 in Aula Paolo VI dell’Ateneo Lateranense) sarà introdotta da un duplice saluto introduttivo: dell’Arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali e del Rettore Magnifico della Lateranense, il vescovo Enrico dal Covolo. Seguiranno due sessioni di approfondimento. La prima, dedicata a *“La formazione religiosa nella contemporaneità digitale”, sarà caratterizzata dalle relazioni del Segretario per i Seminari Congregazione per il Clero, il vescovo* **Jorge Carlos Patrón Wong e di Dario Edoardo Viganò, Direttore del Centro Televisivo Vaticano. Modererà Massimiliano Padula, portavoce della Lateranense.**

“I social network, ambienti di formazione” sarà il focus tematico della seconda sessione. Moderati dal docente della Pontificia Università della Santa Croce ***Bruno Mastroianni****, interverranno suor* ***Maria Antonia Chinello*** *della Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione “Auxilium” e il sacerdote esperto di cultura digitale* ***Paolo Padrini***. (LATERANENSE)

CONDIVIDI

AREA RISERVATA

LOG IN

Nome utente

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Nome utente dimenticato?

Direttore responsabile: Franco Maresca - Editore: Ucsi, Presidente Andrea Melodia
Sede Legale: via in Lucina 16/a, 00186 Roma, tel. 0645508876 - PI 01949761009 - CF 08056910584
Redazione: via Aurelia 796, 00165 Roma, tel. 0668802874, fax 0645449621, ucsi@ucsi.it
In attesa di autorizzazione

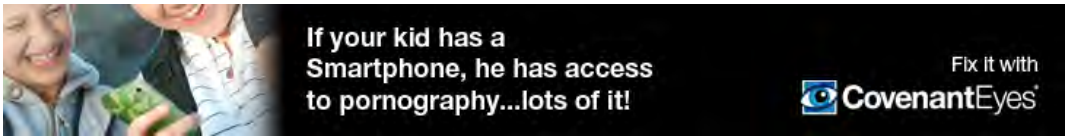
argomento
Citazioni Università e/o professori

NATIONAL CATHOLIC REGISTER
America's most complete Catholic news source
A Service of EWTN

http://www.ncregister.com/blog/edward-pentin/synods-final-document-lacks-bishops-consensus-on-controversial-topics

Synod's Final Report Lacks Bishops' Consensus on Controversial Topics

*Segue il testo in originale



NATIONAL CATHOLIC REGISTER
America's most complete Catholic news source
A Service of EWTN

Sign-up for our E-letter!

3 Free Issues!
Try the Register at no risk. Click here.

Print Edition: **Nov. 2, 2014**

EDWARD PENTIN

Synod's Final Report Lacks Bishops' Consensus on Controversial Topics

The synod fathers agreed with a 2/3 majority to all 62 paragraph in synod report except those on communion for the divorced and "remarried" and on welcoming homosexuals.

BY EDWARD PENTIN Saturday, October 18, 2014 6:32 PM
Comments (75)

Like 39 Tweet 29 g+1 3

VATICAN — In an electronic vote this afternoon, the synod fathers approved the final report — *relatio synodi* — of the synod of bishops, with two paragraphs on administering holy Communion to divorced and "remarried" couples and one on welcoming homosexuals failing to reach a two-thirds majority.

The final document of the Oct. 5-19 extraordinary synod on the family contains 62 points and the voting numbers for each of these was published. The most contentious paragraph, on allowing some remarried divorcees to receive communion after a period of penitence, received 104 votes in favor and 74 against.

A second paragraph on divorced and remarried persons, spiritual communion and a call to deepen understanding of this question received 112 votes in favor, 64 against — also failing to make obtain a two-thirds majority.

A third paragraph on the same issue, which states that situations of married divorcees "require careful reflection and respectful accompaniment, avoiding the kind of language and attitudes that may make them feel discriminated against," received over a two-thirds majority (155 votes to 19).

A point on homosexuality received 118 votes in favor and 62 against. No longer did it say, as the interim report proposed, that homosexuals have gifts to offer the Church. Instead it says they must be "received with respect and gentleness" and that "every sign of unjust discrimination in their regard should be avoided."

Another issues that received a large number of negative votes concerned cohabitation and the matter of declarations of nullity, commonly called annulments.

Aside from the three paragraphs that lacked the two-thirds majority, the other 58 points passed. Despite the lack of agreement on certain paragraphs, they were "not completely rejected," Vatican spokesman Father Federico Lombardi told reporters today. "They cannot be considered an expression of synodal consensus", he said, but rather show a "work in progress" and areas that "still have a ways to go."

The fact that these three points remain in the document despite only having a "qualified majority" has surprised some observers. In common law in the Anglophone world, these paragraphs would be rejected from the final document. "This is moving into new territory," a legal expert told the

About Edward Pentin

Get the RSS feed

Email me

Edward Pentin began reporting on the Pope and the Vatican with Vatican Radio before moving on to become the Rome correspondent for the *National Catholic Register*. He has also reported on the Holy See and the Catholic Church for a number of other publications including *Newsweek*, *Newsmax*, *Zenit*, *The Catholic Herald*, and *The Holy Land Review*, a Franciscan publication specializing in the Church and the Middle East. Follow on Twitter @edwardpentin

Most Popular Now

Most Read | Most Commented

BLOGS
Evidence Emerges of an Engineered Synod (16328)

BLOGS
UPDATE: The Boy With the Front-Door Key to Heaven Loved St. John Paul II (14693)

BLOGS
Good news from the Synod of Bishops! 12 things to know and share (11368)

BLOGS
Synod's Final Report Lacks Bishops' Consensus on Controversial Topics (8192)

Register on condition of anonymity. "Where now is the legitimacy of these causes as an expression of the synod? They should be fully rejected."

Father Robert Gahl, professor of moral philosophy at the Pontifical University of the Holy Cross in Rome, said that comments made from a senior synod official this week that "doctrine can change" is "confusing and unsettling for all Christians because our faith is received from the revelation of Jesus, not from the consensus from a group of bishops meeting in Rome."

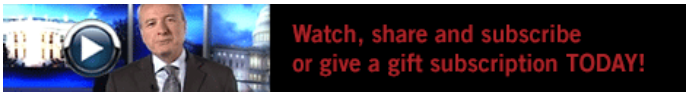
Pope Francis gave a closing speech in which he spoke of the need to have "animated discussions" and set our eyes at the good of the Church but without "ever putting into question the fundamental truths of the sacrament of marriage."

He stressed that there is still a year before the ordinary synod of bishops, set to take place in October 2015, "to mature, with true spiritual discernment, the proposed ideas and to find concrete solutions to so many difficulties and innumerable challenges that families must confront."

The final report was drafted by Cardinal Peter Erdo, general rapporteur of the synod, plus Cardinals Gianfranco Ravasi, Donald Wuerl, Msgr. Victor Manuel Fernandez, Msgr. Carlos Aguiar Retes, Msgr. Peter Kang U-ILL, Jesuit Father Adolfo Nicolas Pachon, South African Archbishop Wilfrid Napier and Australian Archbishop Denis Hart.

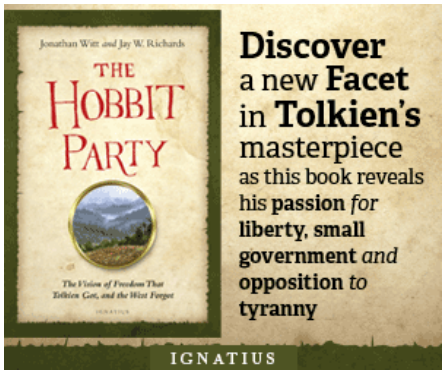
A full English translation of the final report will likely be published early next week.

While our audience has steadily been on the increase, donations have not - give to the *Register* today!



Filed under edward pentin, father robert gahl, synod 2014, synod on marriage and the family, synod_2ol4

Click to View Comments



Close

NATIONAL CATHOLIC REGISTER
America's most complete Catholic news source
A Service of EWTN

Free Newsletter Sign-Up

Enter your e-mail address below to receive the latest news and blog posts in your inbox each day.

your email here SUBSCRIBE

As part of this free service you will receive occasional free offers from us. We won't share your information, and you can unsubscribe at anytime.

argomento
Citazioni Università e/o professori

VATICAN INSIDER

http://vaticaninsider.lastampa.it/nel-mondo/dettaglio-articolo/articolo/medellin-ratzinger-37104/

Medellin, il convegno con i saluti di Francesco e Benedetto

*Segue il testo in originale

23/10/2014

Medellin, il convegno con i saluti di Francesco e Benedetto

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK Tweet 5 Mi piace 41 g+1 0

RATZINGER E FRANCESCO ALLA BEATIFICAZIONE DI PAOLO VI

Si svolge alla Pontificia Università Bolivariana, sul tema 'Il rispetto per la vita, cammino per la pace'; è il quarto promosso dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger

REDAZIONE
ROMA

Sono mille i partecipanti al convegno internazionale "Il rispetto per la vita, cammino per la pace", che si svolge oggi e domani presso la Pontificia Università Bolivariana di Medellín, in Colombia, fondata nel 1936 e che conta attualmente 25mila studenti. È il quarto Convegno promosso dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, dopo quelli di Bydgoszcz in Polonia (2011), Rio de Janeiro in Brasile (2012) e Roma (2013). I partecipanti, in larga parte colombiani, provengono anche da numerosi altri paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Ecuador, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana e Venezuela), ma il Convegno conta presenze pure da oltreoceano, come Belgio, Francia, Italia, Olanda, Spagna e India.

In un messaggio a firma del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, indirizzato al presidente della Fondazione Ratzinger monsignor Giuseppe Antonio Scotti, papa Francesco saluta gli organizzatori e quanti partecipano al Convegno, augurando che "alla luce del Magistero della Chiesa, riflettano sopra il nesso inscindibile che unisce la pace al rispetto per la vita umana, di modo che l'anelito per la pace, condiviso da tutti gli uomini di buona volontà, sia ogni giorno più radicato nei loro cuori".

"In un mondo globalizzato, che ci avvicina sempre di più però non ci rende più fratelli, ma anzi favorisce spesso la rivalità e lo scontro – prosegue il testo – Sua Santità vi invita a promuovere la cultura dell'incontro e dell'impegno per il bene comune, che inizia con il rispetto per la dignità della persona, base della convivenza umana e dello sviluppo solidale di tutti i popoli". Il messaggio si conclude con l'invocazione della "protezione materna di Nuestra Señora di Chiquinquirá", patrona della Colombia.

Anche il papa emerito Benedetto XVI ha inviato un saluto al Convegno di Medellín, definendone il tema "una materia di grandissima attualità". "In realtà l'impegno per la pace – così fondamentale in un mondo dilaniato dalla violenza – comincia col rispetto incondizionato della vita dell'uomo, creato secondo l'immagine di Dio e così dotato con una dignità assoluta – afferma Benedetto XVI – La fede in Dio Creatore è il fondamento essenziale della dignità umana come nodo essenziale di ogni ordine di diritto. Il tema della pace e il tema del rispetto per la vita umana sono legati alla fede nel Dio Creatore come la vera garanzia della nostra dignità".

"Tutti sappiamo che papa Paolo VI – venerato da pochi giorni come Beato – venne a Bogotà nel 1968 e, dalla capitale, inaugurò la seconda Conferenza generale dell'Episcopato latinoamericano che si tenne poi a Medellín", ha osservato monsignor Giuseppe Antonio Scotti nella sua introduzione al Convegno. "Mi sembra importante ricordare, all'avvio di questi nostri lavori, che è a Medellín sul finire degli anni Sessanta che la Chiesa latinoamericana assunse e fece diventare proprio il Concilio Vaticano II che si era concluso appena tre anni prima, nel 1965" ha quindi aggiunto. Per poi notare che "oggi, come avvenne nel 1968, Medellín sembra tornare a essere uno snodo ricco di futuro. È Paolo VI che a Bogotà, inaugurando l'assemblea dei Vescovi che poi si svolse a Medellín, dirà: 'La pace!... ripetiamo il Nostro augurio per la pace; per la pace vera, che nasce dai cuori credenti e fraterni; la pace fra le classi sociali nella giustizia e nella collaborazione; la pace fra i popoli nella celebrazione d'un umanesimo illuminato dal Vangelo; la pace dell'America Latina; la vostra pace'. La pace strada per il futuro. Via che interessa non solo la Chiesa, ma tutta la società, tutto il mondo" ha concluso Scotti.

I lavori proseguiranno per tutta la giornata, con le relazioni dell'arcivescovo di Medellín Ricardo Tobón Restrepo, dell'arcivescovo domenicano Jean-Louis Bruguès, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, di Humberto de la Calle Lombana, capo della delegazione del governo per il dialogo di pace, di monsignor Luis Romera Oñate, rettore magnifico della Pontificia Università della Santa Croce e presidente della Conferenza dei Rettori delle Università pontificie romane, dell'arcivescovo Ettore Balestrero, nunzio apostolico in Colombia, che si soffermerà sulla situazione socio-politica latinoamericana. Previste anche due tavole tematiche, dai titoli: "Letture socioeconomiche del cammino per la pace e del rispetto per la vita" e "L'uomo, una lettura antropologica ratzingeriana".

ULTIMI ARTICOLI

(©Lapresse)
Pakistan, arrestato ragazzo cristiano dopo nozze con musulmana
Il Vescovo Asher Kamran ha scritto una missiva per contestare la falsa denuncia...

Paolo VI sul comodino di Romero
Il ritratto del Papa appena beatificato nella stanza del vescovo salvadoregno....

Il vescovo Usa Thomas Tobin: votare al Sinodo è da protestanti
Il commento del prelato conservatore americano sulla pagina web della sua...

(©Lapresse)
Caldei, pronte le sanzioni contro i "chierici vaganti"
Il Patriarca caldeo Louis Raphael I prepara provvedimenti contro preti e monaci...

TUTTI GLI ARTICOLI »

DALLE ALTRE SEZIONI

NEWS
Il Papa: "L'ergastolo è una pena di morte nascosta"

NEL MONDO
Parolin: l'attenzione ai deboli misura il grado di civiltà della società

INCHIESTE ED INTERVISTE
Paglia: "Il cambiamento è avviato, non si torna indietro"

VATICANO
Il Vaticano visto dalla tavola

DOCUMENTI
Sinodo, un rinnovato sguardo sul mondo

RECENSIONI
Laici, l'immensa maggioranza del Popolo di Dio

SEGUICI SU FACEBOOK SEGUICI SU TWITTER

argomento
Citazioni Università e/o professori

http://www.odg.it/print/content/teoria-e-pratica-del-giornalismo-religioso-come-informare-sulla-chiesa-cattolica-fonti-logic

Teoria e pratica del giornalismo religioso

*Segue il testo in originale

Pubblicato su *ODG* (http://www.odg.it)

Teoria e pratica del giornalismo religioso (Come informare sulla Chiesa cattolica. Fonti, logiche, storie, personaggi)

24/10/2014
tridente.jpg
Autore: Giovanni Tridente (a cura di)
Editore: EDUSC (2014), pag.423, Euro 30,00
Questo studio è per coloro che s'affacciano alla professione giornalistica nel campo dell'informazione religiosa e, più in generale, per gli studenti di sociologia della comunicazione.
I testi sono stati suddivisi in quattro sezioni. La prima è uno "sguardo d'insieme" sul tema: all'analisi delle prerogative e dei punti d'incontro, tra il giornalismo "generalista" e quello "religioso", segue un inquadramento dell'istituzione Chiesa, sia come soggetto sia come oggetto d'informazione. A conclusione, una storia del "vaticanismo" e un focus sulla Sala Stampa della Santa Sede, punto di riferimento istituzionale, per coloro che si dedicano all'informazione religiosa.
Nella seconda: una ricostruzione della storia del giornalismo di matrice "cattolica"; la formazione per chi voglia intraprendere questa specializzazione; la specificità delle fonti di riferimento, insieme all'importanza e alla capacità di documentarsi adeguatamente; un'analisi su "informazione, scienza e religione" e sul "giornalismo specializzato e fede cattolica". La sezione si chiude con "Etica e dimensione religiosa" e con le novità determinate da Internet e dai social media.
La terza parte offre alcune chiavi di lettura, per comprendere la "dinamica ecclesiale", spiegando consuetudini e specificità dell'Istituzione.
Nell'ultima parte, uno studio è dedicato all'organizzazione della Santa Sede e al suo funzionamento, nel periodo che intercorre tra la Sede Vacante e il Conclave; un altro all'analisi dell'attività della diplomazia vaticana.
Completa il volume un glossario di termini ecclesiastici e cattolici, insieme alle biografie degli Autori dei vari saggi.
Giovanni Tridente è Coordinatore dell'Ufficio Comunicazione e Stampa della Pontificia Università della Santa Croce.

URL originale: http://www.odg.it/content/teoria-e-pratica-del-giornalismo-religioso-come-informare-sulla-chiesa-cattolica-fonti-logic

argomento
Citazioni Università e/o professori

http://www.religionconfidencial.com/catolicos/incidentes-Vaticano-centran-gestionar-Iglesia_0_2366763307.html

Cómo gestionar una crisis de comunicación en la Iglesia: de la 'manifa' en el Vaticano a la visita de Juan Pablo II a Alí Agca

*Segue il testo in originale

religionconfidencial.com utiliza cookies para que tenga la mejor experiencia de navegación. Si sigue navegando entendemos que acepta nuestra política de cookies. OK

BANCO POPULAR

IMPULSO al deporte BANCO POPULAR

Católicos

Suscribirse al Boletín Diario

21/10/2014 6

Cómo gestionar una crisis de comunicación en la Iglesia: de la 'manifa' en el Vaticano a la visita de Juan Pablo II a Alí Agca

Yago de la Cierva presenta un libro con propuestas y experiencias para gestionar controversias mediáticas. Una clave: convertirse en fuente de información

Me gusta 4 Twittear 2 g+1 0

La mejor manera de gestionar una crisis es tomar la iniciativa y convertirse en protagonista de la información sin esperar a que los acontecimientos se sucedan. Esta es una de las tesis que defiende Yago de la Cierva en 'La Iglesia, casa de cristal', un libro donde repasa las claves para gestionar situaciones controvertidas en ámbitos eclesiales.

Portada de La Iglesia, casa de cristal.

La obra, que acaba de llegar a las librerías, presenta la doctrina académica y corporativa sobre **comunicación de crisis aplicada a la Iglesia Católica**. Sigue, por tanto, la estructura clásica de la comunicación institucional: análisis, programación, implementación y evaluación. También incorpora el estudio de casos recientes y numerosos ejemplos.

En agosto de 2001, el Vaticano tuvo que enfrentarse a un suceso controvertido. Una mujer llamada **María Sung** comenzó a manifestarse en la plaza de San Pedro. Se había casado con **Emmanuel Milingo**, ex arzobispo católico, en una ceremonia de la autodenominada Iglesias de la Reunificación.

La Santa Sede decidió reaccionar con contundencia y salió al paso de un hecho que comenzaba a dañar la imagen de la Iglesia. El portavoz del Vaticano denunció la existencia de una **campaña de manipulación por parte de la secta Moon**, artífice de aquella estrategia, y anunció medidas legales en caso de que siguiera manifestándose. Las concentraciones se acabaron al día siguiente.

De la Cierva también menciona la importancia de los "gestos" a la hora de conseguir la atención de los medios de comunicación.

El ejemplo más claro es la visita que **Juan Pablo II** efectuó a la cárcel de Rebibbia, en diciembre de 1983, para encontrarse con **Alí Agca**, el

·PUBLICIDAD·

Gracias por tu opinión Atrás

Revisaremos este anuncio para mejorar su experiencia en el futuro.

Actualiza tu configuración de anuncios para que podamos mostrarte mejores anuncios.

Google

·PUBLICIDAD·

BANCO POPULAR

IMPULSO al deporte BANCO POPULAR

terrorista que había intentado acabar con su vida. Ese gesto, explica el autor, obtuvo **veinte veces más impacto** en los diarios y la televisión que la encíclica 'Dives in misericordia', publicada por el Papa un año antes.

Utilizando estos y otros casos reales, De la Cierva analiza cómo las crisis provocan una avalancha de datos, informaciones verdaderas o falsas, urgencias y un sinfín de comentarios críticos. "Para que no sean otros los que deciden el desarrollo de los acontecimientos –advierte-, lo único que se puede hacer es reaccionar".

El Papa emérito **Benedicto XVI**, pocas semanas después de una polémica visita que realizó a Turquía en 2006, comentó con el padre Lombardi:

-- "Experiencias como los viajes del Papa a Alemania y a Turquía han sido para mí muy instructivas. He entendido que muchas veces **hay que asumir la iniciativa**, y que las aclaraciones pertinentes de alguien de la Santa Sede con autoridad pueden evitar que las noticias tomen una orientación equivocada. Además, es importante comprender cuál es el **momento** de hacerlo y el **estilo** con el que hacerlo".

Otra de las cuestiones que destaca el autor es **lograr cuanto antes el control comunicativo**. Eso implica, insiste Yago de la Cierva, "dar información sin esperar a que me la pidan, porque la oferta de información minimiza el daño de imagen a la institución".

El libro se dirige, fundamentalmente, a quienes trabajan en departamentos de comunicación de diócesis, órdenes y congregaciones religiosas, movimientos apostólicos, universidades, hospitales, colegios, catedrales, fundaciones, ONGs y asociaciones de todo tipo.

'La Iglesia, casa de cristal' ha sido editado por la **Biblioteca de Autores Cristianos**. Yago de la Cierva es profesor de 'Comunicación preventiva y gestión de crisis' en la Pontificia Universidad de la Santa Cruz, en Roma. También es colaborador académico del IESE y se dedica a la consultoría en comunicación para instituciones sin ánimo de lucro.

Etiquetas **Juan Pablo II, Benedicto XVI, BAC, Yago de la Cierva, Emmanuel Milingo, María Sung, Alí Agca, Turquia,**

MÁS LEÍDAS MÁS COMENTADAS

1.- Las claves de la ceremonia de toma de posesión de Osoro como Arzobispo de Madrid
2.- El Papa Francisco y la pena de muerte
3.- María Solano, nombrada nueva directora de la revista Hacer Familia
4.- El obispo de Zamora decreta indulgencia plenaria en el Año Jubilar Teresiano
5.- La dramática carta de unas hermanas dominicas de Irak

TRIBUNAS

RAMIRO PELLITERO
La verdad en la caridad, clave del acompañamiento a las familias

JOSE FRANCISCO SERRANO
La llegada de don Carlos Osoro

ERNESTO JULIÁ
¿Qué mensaje ha dado el Sínodo?

·PUBLICIDAD·

6 comentarios

Ordenar por: Ascendente | **Descendente**

#6 **JOL**
21.10.2014 - 20:18H

Con buenos y abundantes ejemplos facilita entender el porqué de algunos fallos de comunicación en la Iglesia e invita a ganar más y más en profesionalidad.

#5 **Ralf**
21.10.2014 - 16:31H

Para el falso Leonardo:
"Una traición a la tradición" de Yago de la Cierva.

http://www.religionenlibertad.com/intensa-discrepancia-entre-yago-de-la-cierva-y-jose-luis-restan-27645.htm

#4 **JP R**
21.10.2014 - 12:35H

Decir que el arquitecto del altar de Cuatrocientos se equivoco es mucho decir. No creo que haya muchos que opinen lo mismo, y sean entendidos en arquitectura efímera. Ese arquitecto y profesor de arquitectos, ha hecho muchos escenarios y altares efímeros para los diferentes papas que han venido a España, y la Conferencia Episcopal, siempre se los ha encargado a

argomento
Citazioni Università e/o professori

FamigliaCristiana.it

http://www.famigliacristiana.it/articolo/pace-e-difesa-della-vita_328811.aspx

Difendi la vita e costruirai la pace

*Segue il testo in originale

DIFENDI LA VITA E COSTRUIRAI LA PACE

25/10/2014 Concluso il IV convegno internazionale della Fondazione Joseph Ratzinger a Medellin, in una Colombia che tenta la via della riconciliazione nazionale. «Una società che smarrisce la dimensione trascendentale genera una lotta tra cultura della vita e cultura della morte».

9 3 1

Annachiara Valle
annach_valle

Medellin, Colombia
Dal nostro inviato speciale

DIFENDI LA VITA E COSTRUIRAI LA PACE

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

Un cammmino che parte da Medellin, l'ex capitale narcos

Ha lasciato più di un seme, in Colombia, il IV Convegno internazionale della Fondazione Ratzinger. Semi sui quali gli studenti che hanno partecipato ai lavori stanno già lavorando per dare un contributo al processo di riconciliazione che è uno snodo vitale per la vita di tutto il Paese. «Alla fine di questi lavori», **spiega monsignor Giuseppe Scotti, presidente della Fondazione,** «lasciamo qui la consapevolezza che questo momento storico che loro stanno vivendo, pur con tutte le difficoltà di un processo di riconciliazione e pace, è un momento che non va affrontato emotivamente perché bisogna chiudere una pagina dolorosa, ma mettendo in campo il coraggio dell'intelligenza.

Il fatto che un ateneo così importante come la Pontificia università bolivariana abbia investito molto sul lavoro di questi giorni mi fa credere che in Colombia possa nascere qualcosa di positivo sul tema del rispetto della vita e del cammino di pace».
In attesa di scegliere la sede del prossimo incontro internazionale – candidate sono Stati Uniti, Cile e Spagna – e di quello che si terrà a Roma nel 2016, la Fondazione fa tesoro di questi giorni dove il tema del rispetto della vita non è stato un tema teorico, ma profondamente calato nella realtà. **E, proprio a partire dalle lacerazioni di un Paese che ha vissuto 50 anni di guerriglia e dove la «vita umana sembra valere meno che altrove», come ha sottolineato il nunzio Ettore Balestrero,** ci si è interrogati su come rendere effettiva la difesa della vita, che comprende anche «il tema del lavoro, della povertà, la lotta per una società più giusta, il principio di sussidiarietà nella vita politica. Tutti temi che sono compresi nella dottrina sociale della Chiesa e che per molto tempo sono stati quasi dissimulati. Dobbiamo evitare la tentazione di pensare che la difesa della vita costituisca l'unico assunto della Dottrina sociale della Chiesa», **dice l'arcivescovo Jean-Louis Bruguès, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa.**

Erika Paola Jaimes, una delle vittime del conflitto interno che ha insanguinato la Colombia per decenni. Foto Reuters.

In realtà si tratta di avere una visione molto più ampia che comprende la vita umana in tutti i suoi aspetti e che apre al trascendente. **«Quando la Chiesa parla di vita», dice ancora l'arcivescovo, «ne parla sia con riguardo a quella terrena che a quella eterna.** Una società che smarrisce questa seconda dimensione genera una lotta tra cultura della vita e cultura della morte». Non è un tema solo cattolico, come è stato sintetizzato alla fine dei lavori: «la difesa della vita riguarda l'umanità intera».
E non si tratta solo di principi astratti. In aula si parla chiaramente dei silenzi complici di quanti tollerano le dittature, finanziano le guerre, appoggiano i terrorismi, di quanti pensano che sia naturale uccidere, sequestrare, usare violenza. Si parla della **«cultura del frammento della vita umana»** che impedisce di difendere la dignità delle persone nella loro interezza, di una «estetizzazione della vita» che non è educazione alla bellezza, ma costrizione dei propri corpi, di una pace che, citando papa Francesco, è «un lavoro artigianale», un anelito mai veramente raggiunto e sul quale però occorre continuamente spendere le proprie energie.

Come ha fatto la Fondazione Ratzinger, con l'aiuto della Pontificia università bolivariana e dell'arcidiocesi di Medellin. **Sapendo anche che il cammino è lungo e che per arrivare alla pace, come ha sottolineato monsignor Luis Romera, rettore della Pontificia università della santa Croce e presidente della Conferenza dei rettori delle università pontificie romane, «c'è bisogno di percorrere quattro gradini: «la giustizia, il perdono, il farsi carico dell'altro, ma anche l'umiltà di farsi aiutare».**

argomento
Citazioni Università e/o professori

http://www.zenit.org/en/articles/italian-edition-of-the-good-that-business-does-launched-in-rome

Italian Edition of 'The Good That Business Does' Launched in Rome

*Segue il testo in originale

ZENIT

The world seen from Rome

http://www.zenit.org/en/articles/italian-edition-of-the-good-that-business-does-launched-in-rome

---

Italian Edition of 'The Good That Business Does' Launched in Rome

Author Underlines Importance and Value of Business for Human Well-Being

Rome, October 28, 2014 (Zenit.org) Michael Severance | 463 hits

Last October 23, before a capacity-audience at the Pontifical University of the Holy Cross, the Acton Institute and Italian publishing house Fede e Cultura launched Robert G. Kennedy's *Il bene che fanno gli affari* (original title "The Good that Business Does").

The pontifical university's research center, Markets, Culture and Ethics, acted as co-sponsor with its vice academic director Dr. Juan Andres Mercado moderating the evening's dialogue between the author and his two discussants - Salvatore Rebecchini, a commissioner from the Italian Antitrust Authority, and Giovanni Scanagatta, general secretary of Italy's Union of Christian Entrepreneurs and Managers.

Following a brief introduction about the author and the book's inspiration, Robert Kennedy admitted there are a number of reasons to doubt business as serving the common good since the 2008 financial meltdown on Wall Street. He said this was especially true, as in any human activity, when selfishness, sin and vice twist our vision of what are business's truly good ends and means.

This often happens when we confuse what we mean by serving "wants" versus "needs". "All needs are wants, but not all wants are really needs," he said.

As such, businesses are accused of "creating wants we don't actually need," alluding to intensified marketing campaigns during Christmas as the "want-creating season" that stimulate human desire to acquire products and services than are necessary or that sometimes do not even address "genuine human needs."

"Genuine human needs are not only those things without which we die, such as oxygen and water, but also things that elevate human existence, like truth, beauty…and friendship," he said.

He said some people want products and services that are not in themselves destructive, but which, like many expensive children's toys, contribute little to genuine human flourishing. However, there are certain human products and services, as in the pornography industry, that appeal to wants but which are inherently detrimental to human lives and should not be a proper object of business.

Professor Kennedy, who spent a decade in sales and non-profit management, applies his real business world expertise to his courses in moral philosophy, theology, and business ethics at the University of St. Thomas in Minnesota, where he also chairs the Department of Catholic Studies. He is the author of a

number of essays and books on professionalism, ethical investment and was a contributor to the 2012 Vatican document published by the Pontifical Council of Justice and Peace *Vocation of the Business Leader: A Reflection*

Kennedy said his book's thesis was guided by a timeless principle of Catholic Social Teaching, namely, that all persons are born in the image of God, and therefore are called to be creative, rational and volitional agents of goodness in all their activities, even those of a commercial nature.

He, however, said that the genesis of the book was to challenge the "perception of many who wonder how business can be justified" and therefore wanted to answer "this question of legitimacy."

One opinion we hear about business, he said, is as "old as Plato and Aristotle, [namely] that it is sort of necessary evil."

"Plato…was content to have business people in the Republic, but they had to be foreigners,...non-citizens. [In ancient Greece] free men and women were not engaged in productive activity, but in political discussion and philosophy. Aristotle had sharp criticisms for those who would seek wealth as a form of life…For [him], seeking wealth was irrational because there was no natural limit to it."

He said many people see a need to have business in society for some useful reasons, like the pastors who denounce money-making and commerce in sermons, yet "ask [wealthy parishioners] for donations for the organ" after worship services.

Kennedy said business's contribution to human well-being, which justifies its activities, falls into three broad categories.

Above all it "organizes work for people, respects their human dignity [with] work that is productive and…allows for self-expression; [secondly], it provides goods and services…that address genuine human needs. But the third thing it does, and we've only come to realize the importance of this in the modern world, is that business creates wealth."

He said the good of wealth creation is often overlooked: "It was commonly believed in the ancient world and throughout the Middle Ages – and I think this has distorted the Church's view of business—that business can only 'distribute' [and not 'create'] wealth."

"It is as if the merchant is transferring wealth from one group of people to himself", Kennedy said. Yet today's economic experts agree business is capable of creating "new wealth which leads to the prosperity of the whole community." The global market, he said, has literally lifted "billions out of extreme poverty," referring to China, India and some African nations as good examples of increased prosperity due to increased business.

When speaking of Pope Francis's criticism of capitalism and globalization during a Vatican Radio interview, he said that "I think we need to realize – and I am not original in saying this – that Pope Francis brings with him a certain set of experiences.

"His experience is business in Latin America, [specifically] in Argentina. This is rather different from the business climate, say, in the Anglo-American sphere or the climate in Western Europe." He said it seems to him and others that the Pope's experience of business is that of "a semi-functional, if not dysfunctional, market economy."

Kennedy said that even people who defend business in the West would admit to many of the things the Holy Father says about business and some its consequences, like the "maldistribution of wealth" [which] are signs of dysfunction,…not signs of a properly functioning market economy."

"In a really functional market economy", he said, "we're creating good jobs, we're creating products and services that really address human needs, and we're creating wealth.

“And I think that’s what Francis wants," Kennedy said. “He really wants businesses to do what they should do, to make the contribution to the common good that they’re capable of making, and he rightly points out that in many cases they don’t do that.”

Michael Severance *is Operations Manager at the Acton Institute for the Study of Religion and Liberty in Rome.*

(October 28, 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Citazioni Università e/o professori

http://www.zenit.org/it/articles/social-network-e-formazione-religiosa

"Social network e formazione religiosa"

*Segue il testo in originale

ZENIT

Il mondo visto da Roma

http://www.zenit.org/it/articles/social-network-e-formazione-religiosa

---

"Social network e formazione religiosa"

Domani, alla Pontificia Università Lateranense, un convegno per analizzare il legame tra media digitali e comunità religiose

Roma, 29 Ottobre 2014 (Zenit.org) | 182 hits

Riflettere sul legame tra i nuovi spazi dell'agire sociale e una delle dimensioni peculiari dell'esperienza religiosa. È questo il senso di "Social network e formazione religiosa", convegno organizzato, domani 30 ottobre, dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con le Edizioni San Paolo. La mattinata di studio - al via alle ore 9 in Aula Paolo VI della Lateranense - sarà introdotta da un duplice saluto introduttivo: dell'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali e del Rettore il vescovo Enrico dal Covolo.

Seguiranno due sessioni di approfondimento. La prima, dedicata a "La formazione religiosa nella contemporaneità digitale", sarà caratterizzata dalle relazioni del Segretario per i Seminari Congregazione per il Clero, il vescovo Jorge Carlos Patrón Wong e di Dario Edoardo Viganò, Direttore del Centro Televisivo Vaticano. Modererà Massimiliano Padula, portavoce della Lateranense.

"I social network, ambienti di formazione" sarà il focus tematico della seconda sessione. Moderati dal docente della Pontificia Università della Santa Croce Bruno Mastroianni, interverranno suor Maria Antonia Chinello della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e il sacerdote esperto di cultura digitale Paolo Padrini.

«Questa iniziativa – spiega il Rettore dal Covolo – si inserisce in un anno dedicato allo studio e all'approfondimento del tema della didattica universitaria. Non si tratta – aggiunge il presule – semplicemente di sensibilizzarci all'uso di strumenti digitali e di supporti didattici. Più profondamente, occorre comprendere che la società in cui viviamo, iperconnessa e ipertecnologica, sta mutando in profondità le strutture cognitive che presiedono all'apprendimento».

Gli fa eco Paolo Padrini che evidenzia come sia sempre più necessario, soprattutto per gli operatori pastorali, laici e religiosi, «assumere maggiore consapevolezza delle dinamiche relazionali che i nuovi media innescano nei soggetti e nelle comunità religiose (piccole e grandi) al fine di sperimentare l'accesso ai nuovi media non solo come operazione tecnologica ma evento rilevante dal punto di vista pastorale».

(29 Ottobre 2014) © Innovative Media Inc.

ZENIT
El mundo visto desde Roma

argomento
Interviste

UDEP Hoy

http://beta.udep.edu.pe/hoy/2014/ser-artista-contribuye-albien-comun/

“Ser artista contribuye al bien común”

*Segue il testo in originale

http://beta.udep.edu.pe/hoy/2014/ser-artista-contribuye-al-bien-comun/

“Ser artista contribuye al bien común”

La Dra. María Ángeles Vitoria, experta de la Universidad Pontificia de la Santa Cruz (Italia), conversó sobre arte y belleza con estudiantes y docentes de Educación.

Por Cesar Flores Córdova. 10 octubre, 2014 Compartir+

¿Qué es bello? ¿Qué es la belleza? Son dos preguntas que alguna vez nos hemos planteado y, al parecer, tienen una respuesta simple y fácil. Sin embargo, en nuestra época, parece haberse trastocado su genuina acepción. Eso es lo que afirma la Dra. María Ángeles Vitoria, experta en Filosofía de la Naturaleza de la Universidad Pontificia de la Santa Cruz (Italia), quien estuvo en la Universidad de Piura conversando con alumnas de la Facultad de Ciencias de la Educación sobre belleza y arte.

En su opinión, ¿qué significa “belleza” en la época actual?

Me gustaría darle un giro a la pregunta. Remitiéndome a Sócrates, una autor clásico y, por tanto, universal y siempre actual, prefiero interrogarme por el significado de la belleza en cuanto tal. De todos modos tiene interés también la perspectiva sociológica, es decir, ¿qué se piensa hoy acerca de la belleza?

Pienso que estanos asistiendo a una devaluación de lo bello. Hace años, Gilson se refería al *pulchrum* como el trascendental olvidado. Quizá la raíz de ese olvido esté en la supuesta incapacidad de la razón para conocer la verdad, idea muy extendida en la sociedad actual. Si Gilson viviese todavía, posiblemente se referiría al *verum* como al trascendental olvidado.

En la sociedad actual, el concepto de belleza está amarrado al patrón de “la mujer bella”…

La realidad es mucho más rica que este modo de presentarla. La belleza pertenece al universo en su totalidad y a cada una de sus realidades. Es ese “alma” que hace que sean atractivas en su esplendor.

No todos los hombres tienen la misma sensibilidad para apreciarla y menos todavía para mostrarla a los demás. Hay aspectos de la belleza perceptibles sólo por el artista, que tiene ese don y ese talento para exteriorizarla.

En ese mismo sentido, hoy se critica que hay 'mucho arte que no es arte'. Un ejemplo: ¿El Inodoro de Duchamp es arte?
Realmente ese tipo de preguntas son siempre difíciles de responder porque comporta conceptualizar realidades de algún modo etéreas, y porque a través del arte y la belleza lo que conseguimos precisamente es expresar aspectos que se nos escapan a la conceptualización. Pero estoy de acuerdo en que el concepto de arte se ha banalizado.

Por ello, muchos afirman que el arte clásico es mejor que el moderno. ¿Usted comparte esas comparaciones?
No soy demasiado amiga de las comparaciones. Entiendo que los clásicos han alcanzado en algunos aspectos vetas todavía no superadas. Pero la capacidad de sacar a la luz la belleza no depende del período histórico. El arte es un don, un talento que Dios regala sin ajustarse a divisiones epocales. La relación del arte con Dios no es exclusiva del cristianismo. Incluso artistas paganos como Virgilio, Homero, etc., antes de escribir, invocaban a sus dioses o a las musas. Siempre se ha percibido el arte como un algo divino que debería ponerse al servicio de los demás. A comienzos del siglo XVI, encontramos numerosos artistas −Boticelli, Donatello, Bramante, Miguel Angel, Perugino, Rafael, Pinturicchio, etc.− Una situación así no se ha vuelto a repetir en la historia de la humanidad.

En el mundo de hoy, ¿dónde estaría reflejado el buen arte?
Indudablemente se encuentra en muchos ámbitos. En cierto sentido, las obras de arte son inconmensurables. Pero podemos aventurar un cierto canon de "medida". Si el arte es el esplendor de la verdad y del bien, manifestación de una belleza que pertenece en último término a Dios, una obra que moviese a rechazar a Dios o que presentase el mal de modo atractivo, no sería verdadero arte. El arte debe elevar al bien y a Dios, del que proviene toda belleza. Esto no significa que tenga que "hablar" sólo del bien: lo importante es que hable del bien presentándolo atractivo, y del mal mostrándolo repelente (como hacía la tragedia griega, que hablaba de delitos inhumanos y feroces − parricidios, uxoricidios− haciendo que el lector experimentase el horror por lo sucedido y, por eso, haciéndole desear vivir diversamente).

Pienso que, con frecuencia, el arte religioso-cristiano ha sido el mejor, porque con la *Encarnación del Verbo* entró al mundo humano la plenitud de la belleza.
¿Qué tanto aporta el arte religioso a la formación de los pueblos?
Es fundamental y tiene una larga tradición. A mí me han conmovido enormemente el arte cusqueño, el arte colonial porque, sin perder el sentido del misterio, expresan una cercanía tal que mueven a la piedad.

En otro sentido, Miguel Ángel, a través de esa percepción que tenía de la interioridad del hombre exteriorizada en su cuerpo, pintó figuras humanas porque veía en esos gestos corporales la expresión de las pasiones, de los sentimientos y las esperanzas del hombre. Y al ser el hombre una criatura hecha a imagen y semejanza de Dios, ese era un modo de retratar la belleza de Dios.

Piura es conocida como una región de artistas, pero cuando un joven quiere serlo, sus padres no están de acuerdo por la desconexión entre ingresos económicos y la profesión.
En cada circunstancia hay que tener en cuenta el contexto. Ser artista contribuye al bien común. Si un joven quiere vivir del arte lo animaría a seguir su camino pero considerando también la situación concreta en la que se encuentra. El trabajo, sea el que sea, no es un fin: ha de servir, entre otras cosas, para sacar adelante la familia.

Estoy sorprendida por el talento artístico que he encontrado en países como México, Colombia, Perú y Argentina. No hay que olvidar que el arte busca hacer más grata la vida de los demás y enseñar realidades profundas, y eso es de una grandeza enorme.

Hoy los medios de comunicación solo nos muestran 'artistas de la televisión, el cine o de la industria musical'…
Efectivamente hoy se llama arte a cualquier cosa. Es uno de los conceptos que, al igual que otros, ha sufrido una devaluación. Entiendo que el único camino para recuperar su riqueza es mostrar la verdadera belleza, educar para saber apreciarla.

argomento
Interviste

http://www.aleteia.org/it/scienza/interviste/pensiero-azione-cervello-o-coscienza-5804590494646272

Pensieri e azioni sono decise dal cervello o dalla coscienza?

*Segue il testo in originale

Pensieri e azioni sono decise dal cervello o dalla coscienza?

Il libero arbitrio è centrale per l'uomo. Sanguineti: amore e peccato sono imputabili alla libertà umana

Gelsomino Del Guercio

L'io cosciente sarebbe più un notaio che certifica i fatti quando sono già accaduti (anche se poi si attribuisce ingiustamente la scelta) che non uno stratega. Ogni nostra attività sarebbe decisa dal cervello. Il neurofisiologo di fama internazionale **Piergiorgio Strata** presenta le ultime conoscenze sui meccanismi cerebrali e conclude che il libero arbitrio è un'illusione. Un'affermazione "rivoluzionaria", che in queste ore sta scatenando un dibattito serrato tra i neuroscienziati. (*La Stampa, 9 ottobre).*

GLI ESPERIMENTO DI LIBET
Un'idea del genere negherebbe il funzionamento della coscienza. Il professore **Juan José Sanguineti, ordinario di Filosofia della conoscenza alla Pontificia Università della Santa Croce**, esperto di neuroscienze, è scettico. «Secondo quanto l'articolo dice, mi pare che le obiezioni all'esistenza della libertà della parte della neurobiologia siano due. Prima di tutto, quando si dice che la decisione cerebrale avviene "qualche secondo prima che la coscienza intervenga", è ovvia l'allusione ai famosi esperimenti di Libet, che risalgono agli anni '80 e che poi sono stati ripetuti secondo diverse modalità».

LA GENESI DEI MOVIMENTI
Questi esperimenti, secondo Sanguineti, «dimostrano che movimenti volontari semplici eseguiti in laboratorio, come decidere arbitrariamente di muovere un dito o una mano entro un periodo di tempo prefissato, **sono anticipati da un potenziale di preparazione corticale** circa un secondo prima, e anche ancora prima, che il soggetto indichi di essere cosciente di aver compiuto la decisione di muovere il dito o la mano».

ATTI SEMI-AUTOMATICI E LIBERI
Questo esperimento, sottolinea il docente, è stato «molto discusso», ma non consente di concludere semplicemente che le nostre scelte siano sempre precedute (e quindi causate, cioè che non siano vere scelte libere) da attivazioni cerebrali. «**La scelta di muovere arbitrariamente un dito in quelle condizioni di laboratorio non è l'esempio più tipico di atto libero**. C'è stata anche la scelta di decidere di sottomettersi all'esperimento. In altri casi, si può scegliere di fare una cosa tra una settimana, o tra un anno. Alcune scelte immediate, invece, possono essere quasi automatiche, perché ci si è abituati, o perché si è scelto in anticipo di entrare in un corso di azione, come chi comincia una corsa o chi comincia a suonare la chitarra, dovendo compiere in seguito molti atti semi-automatici che comunque sono liberi».

DIVERSI TIPI DI AZIONI VOLONTARIE
Ci sarebbe, dunque, «molto da discutere» su questo esperimento, e «infatti la letteratura al riguardo è molto ampia e non tutti concludono che il libero arbitrio non esista». Il problema, secondo l'esperto «**è che ci sono molte modalità di atti volontari e che la genesi dell'atto volontario può essere più complessa di quanto possiamo immaginarci**. Si pensi, ad esempio, che una cosa è la scelta libera, e un altra è l'espressione esterna di tale scelta - che poi è quello che l'esperimento di Libet misura - la quale ovviamente viene dopo nel tempo».

LIBERO ARBITRIO E PATOLOGIE
In secondo luogo, le obiezioni alla libertà nell'articolo sembrano nascere da gravi patologie in cui il soggetto compie atti criminali (il caso del cannibale-serial killer americano Dahmer) o comunque atti moralmente diversi da quello che si era abituati a fare (come nel caso di Phineas Gage, l'uomo a cui una sbarra perforò l'occhio e che dopo l'incidente da persona tranquilla divenne iroso, asociale, senza inibizione). «Ma i casi patologici non dimostrano che l'uomo non sia libero. **Soltanto dimostrano che la libertà umana, come la coscienza, la capacità di ragionare, di programmare, e così via, possa essere attenuata o perfino cancellata in determinate situazioni,**

come quando si ha un grave danno nelle regioni prefrontali della corteccia».

HITLER E L'OLOCAUSTO
Senza il buon funzionamento del cervello, ragiona Sanguineti, «non possiamo esercitare la libertà, ma ciò non significa che il cervello sia la causa della libertà. Ma non sempre i comportamenti criminali sono frutto di una disfunzione cerebrale. Qualche volta una forte ideologia potrebbe portare a compiere con freddezza crimini e genocidi. **Hitler era un malato mentale o forse ha provocato l'Olocausto a causa di una radicata ideologia?** Se ne può discutere. Io propendo per la seconda possibilità».

LA LIBERTA' E IL PECCATO
Nella visione cristiana dell'uomo, sottolinea il filosofo, «la libertà è una caratteristica fondamentale della persona che la rende responsabile dei suoi atti. Grazie alla libertà possiamo fare il bene ed evitare il male. **Il peccato è imputabile soltanto se siamo liber**i. Il merito della risposta di amore alla grazia divina corrisponde alla libera risposta umana. Senza la libertà scompare la dimensione morale dell'uomo«. **La Chiesa è ben consapevole, comunque, dei «limiti» della libertà umana.** E al suo interno «esiste una tradizione secolare di teologia morale, di pratica confessionale e di prassi giuridica in cui sono stati studiati accuratamente gli intralci all'esercizio della libertà - passionalità, malattia, ignoranza».

VISIONE PARZIALE
È vero che per un neuroscienziato, ammette Sanguineti, se si regola soltanto secondo la metodologia delle scienze naturali, «la libertà può essere un mistero, qualcosa che non entra bene negli schemi spiegativi della biologia». Il problema è quindi «metodologico». «**Non si può pretendere - sentenzia - che la neurobiologia dimostri la libertà umana, ma neanche è possibile che la escluda**, contraddicendo un'esperienza umana di base che è pienamente attendibile e che può essere individuata e interpretata con metodi filosofici e non con metodi empirici. La visione biologica, con i suoi metodi, è molto utile, ma è parziale».

LA COMPLESSITA' DELL'UOMO
«Queste osservazioni - conclude - non tolgono valore ai casi patologici o ad esperimenti come quello di Libet e altri simili. Al contrario, da tali esperienze scientifiche si può imparare molto sui limiti e sulle condizioni della libertà umana. L'uomo è molto complesso. **Per conoscere meglio la nostra natura, occorre un rapporto armonioso e interdisciplinare tra l'antropologia filosofica, la psicologia e la neuroscienza**».

Preventivi Imbianchino
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua Zona !

Non perderti le migliori storie del giorno!
Iscriviti gratis alla newsletter

ricevi tutte le notizie per email

argomento
Interviste

http://www.aleteia.org/it/religione/interviste/matrimonio-non-solo-sacremento-sessualita-5870848955121664

Il matrimonio non è solo un sacramento della sessualità

*Segue il testo in originale

RELIGIONE 11.10.2014

Il matrimonio non è solo un sacramento della sessualità

Condivisione e consapevolezza, valori dai quali non si può prescindere. Franceschi: anche quello di Giuseppe e Maria era un "vero" matrimonio

Gelsomino Del Guercio

Che cos'è il matrimonio? Un «sacramento della sessualità che trova la sua più piena espressione nel rapporto sessuale», come lo hanno definito i coniugi **Ron e Mavis Pirola**, rivolgendosi ai vescovi (in qualità di uditori) durante i lavori del Sinodo sulla Famiglia.

CONIUGI CONSAPEVOLI
Questa affermazione, a prima vista, potrebbe porre un problema: un matrimonio come quello tra Giuseppe e Maria, o più in generale le nozze "bianche", che valore avrebbero? Non sarebbero dei "veri" matrimoni, poiché in questi casi il sesso non è centrale nella relazione tra marito e moglie? Il valore del matrimonio, secondo il professore **Héctor Franceschi, ordinario di Diritto Matrimoniale Canonico Pontificia all'Università della Santa Croce**, si misura anche sulla base della «consapevolezza di diventare coniugi, cioè, implica la sessualità, perché senza la diversità e complementarietà tra maschio e femmina non può esserci matrimonio, benché in alcuni casi, per ragione che vanno studiate caso per caso, non realizzino l'atto sessuale».

UNA DIMENSIONE SACRA
«La sessualità - spiega Franceschi - in tutte le culture, anche quelle non cristiane o pre cristiane, ha avuto sempre qualche dimensione sacra. Come ci ricordava Giovanni Paolo II il matrimonio è un sacramento con una propria peculiarità, quella di essere il sacramento di una realtà già esistente nell'ordine della creazione. **La sua essenza è la donazione di se stessi, in quanti maschi o femmine**. E ciò implica la potenziale paternità o maternità tramite l'atto sessuale. In questo senso, la sessualità non è un elemento secondario del matrimonio, anzi è "santa", significa l'unione tra Dio e la Sua Chiesa. Come diceva San Josemaría Escrivá: "il letto nuziale è un altare"».

SAN GIUSEPPE E LA MADONNA
A questo punto subentra un altro problema. Evidenzia il docente: «Se noi diciamo che la sessualità è elemento essenziale del matrimonio, allora è naturale chiedersi che matrimonio sia quello tra San Giuseppe e la Madonna, privo della consumazione tra i due coniugi». Un interrogativo che «si sono posti già i padri della chiesa nei primi secoli e poi i grandi teologi e canonisti del medioevo. **Si sono chiesti, analizzando quel caso, cosa è che fa "diventare coniugi" un uomo e una donna, se solo il consenso o invece la consumazione dell'atto sessuale**».

CASO UNICO E IRRIPETIBILE
Intanto c'è un dato: Giuseppe e Maria erano veramente sposati, erano marito e moglie. «Dio ha scelto San Giuseppe perché fosse padre e Maria fosse madre, perché Gesù, in quanto uomo, avesse bisogno di genitori che lo accudissero, e dalle loro posizioni paterne e materne lo accompagnassero nel percorso dello sviluppo. **Ma parliamo di un caso unico e irripetibile, perché c'è stato un intervento diretto, concreto e speciale di Dio**».
Anche San Tommaso d'Aquino, ha provato a chiarire il dilemma "matrimonio" di Giuseppe e Maria, «spiegando che loro sono stati davvero coniugi anche se non hanno mai consumato l'atto coniugale. La loro era una relazione non priva di sostanza».

LE NOZZE "BIANCHE"
Allora la genitorialità, insieme a quella fortissima condivisione, quell'essere «uno nell'altro come coniugi» che fa convivere una dimensione sessuale e spirituale, è l'altro elemento che delinea il "vero" matrimonio? E chi sceglie le nozze "bianche" sceglie nozze "fantoccio"? «La genitorialità è una cosa naturale - replica il docente - nel caso delle nozze "bianche", sono possibili **se entrambi i partner sono d'accordo dall'astenersi dall'atto sessuale per motivi superiori,** e non perché escludono unilateralmente gli atti coniugali o la loro apertura ai figli**».**

PERCHE' ASTENERSI DALL'ATTO SESSUALE

Tra queste cause si annoverano motivi religiosi, «se magari tutti e due decidono di dedicarsi alla preghiera, o all'assistenza dei bisognosi, cioè decidono di rinunciare alla sessualità, che è propria di ogni matrimonio, per un percorso vocazionale a cui si è deciso di aderire. **Purché alla base ci sia sempre una forte intesa, condivisione, consapevolezza e il riconoscimento del diritto dell'altro coniuge all'atto coniugale se cambiasse parere e decidesse di voler vivere il matrimonio nella sua dimensione sessuale e di genitorialità**».

NON E' LA VIA MIGLIORE

Franceschi ritiene però che spiegare il matrimonio da queste «eccezione», non è la «via migliore», «La stragrande maggioranza delle unioni - conclude - si fondano sul donare se stessi all'altro e, come dicevo, ciò implica la donazione sessuale in quanto maschi e femmine, o meglio ancora, la donazione coniugale». Concludendo afferma, «persino in questi casi eccezionali la relazione si fonda sul fatto di essere uomo e donna, tant'è così che se uno di loro non fosse capace di realizzare l'atto coniugale non ci sarebbe matrimonio, perché l'impotenza renderebbe nullo il matrimonio. **Un conto è decidere di comune accordo di non fare uso, per un motivo giusto, del diritto/dovere all'atto coniugale, e tutt'altra cosa è non essere capace di donarsi in quanto marito o moglie nell'atto coniugale».**

Non perderti le migliori storie del giorno!

Iscriviti gratis alla newsletter

ricevi tutte le notizie per email

Iscrizione

; ;
(http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=aleteia&NH=1)

argomento
Professori come autori

www.chiesa.espressonline.it

http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1350907

Nel sinodo e dopo, porta girevole per gli omosessuali

*Segue il testo in originale

www.chiesa.espressonline.it

Nel sinodo e dopo, porta girevole per gli omosessuali

Prima ammessi con tutti gli onori, poi ricacciati fuori. Così è parso dall'andamento della discussione. Ma ecco che cosa è accaduto davvero. Martin Rhonheimer fa il punto sulla questione

di Sandro Magister

ROMA, 22 ottobre 2014 – L'omosessualità è stata una delle questioni più controverse, nel recente sinodo straordinario sulla famiglia, come prova la diversità abissale tra il paragrafo ad essa dedicata nella "Relatio" finale e i tre paragrafi della precedente "Relatio" di metà discussione.

"Relatio" finale:

"55. Alcune famiglie vivono l'esperienza di avere al loro interno persone con orientamento omosessuale. Al riguardo ci si è interrogati su quale attenzione pastorale sia opportuna di fronte a questa situazione riferendosi a quanto insegna la Chiesa: 'Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia'. Nondimeno, gli uomini e le donne con tendenze omosessuali devono essere accolti con rispetto e delicatezza. 'A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione' (Congregazione per la dottrina della fede, Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali, 4)".

"Relatio post disceptationem":

"50. Le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana: siamo in grado di accogliere queste persone, garantendo loro uno spazio di fraternità nelle nostre comunità? Spesso esse desiderano incontrare una Chiesa che sia casa accogliente per loro. Le nostre comunità sono in grado di esserlo accettando e valutando il loro orientamento sessuale, senza compromettere la dottrina cattolica su famiglia e matrimonio?

"51. La questione omosessuale ci interpella in una seria riflessione su come elaborare cammini realistici di crescita affettiva e di maturità umana ed evangelica integrando la dimensione sessuale: si presenta quindi come un'importante sfida educativa. La Chiesa peraltro afferma che le unioni fra persone dello stesso sesso non possono essere equiparate al matrimonio fra uomo e donna. Non è nemmeno accettabile che si vogliano esercitare pressioni sull'atteggiamento dei pastori o che organismi internazionali condizionino aiuti finanziari

all'introduzione di normative ispirate all'ideologia del gender.

"52. Senza negare le problematiche morali connesse alle unioni omosessuali si prende atto che vi sono casi in cui il mutuo sostegno fino al sacrificio costituisce un appoggio prezioso per la vita dei partner. Inoltre, la Chiesa ha attenzione speciale verso i bambini che vivono con coppie dello stesso sesso, ribadendo che al primo posto vanno messi sempre le esigenze e i diritti dei piccoli".

Prima dal cardinale relatore Péter Erdö e poi dal presidente delegato Raymundo Damasceno Assis, l'autore materiale di questi tre paragrafi è stato indicato nel segretario speciale del sinodo Bruno Forte, voluto in questo ruolo da papa Francesco.

Ma anche la preistoria di questi paragrafi è significativa. Due su tre dei padri sinodali che nella discussione in aula hanno sollevato l'argomento – i soli su quasi duecento presenti – hanno infatti appoggiato le loro argomentazioni su affermazioni di papa Jorge Mario Bergoglio.

L'arcivescovo di Kuching John Ha Tiong Hock, presidente della conferenza episcopale di Malesia, Singapore e Brunei, si è rifatto al passaggio dell'intervista di Francesco a "La Civiltà Cattolica" nel quale il papa sollecita la Chiesa a maturare e riformulare i propri giudizi sulla comprensione che l'uomo d'oggi ha di sé – anche in materia di omosessualità, ha specificato l'arcivescovo – con la stessa disposizione al cambiamento che avrebbe mostrato in passato nel mutare radicalmente i propri giudizi sulla schiavitù:

> Intervista a papa Francesco

Questa intervista era stata raccolta e pubblicata nel settembre del 2013 dal direttore de "La Civiltà Cattolica", il gesuita Antonio Spadaro, il quale aveva anche trascritto e pubblicato sulla stessa rivista, nel gennaio del 2014, un colloquio del precedente novembre tra il papa e i superiori generali degli ordini religiosi:

> "Svegliate il mondo!"

Ed è da questo secondo colloquio che padre Spadaro – nominato membro del sinodo personalmente da Francesco – ha ripreso in aula le testuali parole del papa riguardo a una bambina adottata da due donne lesbiche, per sollecitare la Chiesa a un rinnovato e dovuto "ascolto e discernimento" di situazioni di questo tipo.

Padre Spadaro, disobbedendo agli ordini della segreteria generale del sinodo, ha poi reso pubblico questo suo intervento in aula:

> Intervento di p. Antonio Spadaro S.I.

La "Relatio post disceptationem", nei tre paragrafi dedicati all'omosessualità, ha ripreso e sviluppato ulteriormente le cose dette in aula dall'arcivescovo malese, da padre Spadaro e dal cardinale Christoph Schönborn, il terzo intervenuto sul tema.

Ma la successiva discussione nel sinodo ha fatto pezzi i tre paragrafi e di essi non è confluito praticamente nulla nella "Relatio" finale, che sull'omosessualità si limita a rimandare a quanto già detto dal Catechismo della Chiesa cattolica e dalla congregazione per la dottrina della fede.

Dopo due settimane di accesa discussione nel sinodo, la questione è parsa dunque essere tornata al punto di partenza.

Ma qual è questo punto di partenza, al di là delle scarne indicazioni della "Relatio"? Cioè qual è la lettura che il magistero e la teologia morale cattolica, nelle sue sedi ufficiali, danno della questione dell'omosessualità?

Dal punto di vista teologico e filosofico, l'articolo che segue è una nitida fotografia della visione classica in materia, nel solco di san Tommaso d'Aquino.

Ne è autore Martin Rhonheimer, svizzero, sacerdote dell'Opus Dei, professore di etica e filosofia politica nella Pontificia Università della Santa Croce, Roma.

Il testo integrale dell'articolo, in italiano e in inglese, è in quest'altra pagina di www.chiesa:

> Le inclinazioni del vissuto sessuale e la loro ragionevolezza

---

SUL CARATTERE NON RAGIONEVOLE DEGLI ATTI OMOSESSUALI

di Martin Rhonheimer

Vorrei qui approfondire l'idea centrale della "verità della sessualità", vale a dire l'idea che la sessualità umana possiede una sua verità propria che, senza svalutarne l'intrinseca bontà come vissuto affettivo e sensuale, la trascende e la integra nell'insieme della dimensione spirituale della persona umana. […]

La verità della sessualità è il matrimonio. È l'unione fra persone in cui l'inclinazione è vissuta come scelta preferenziale – "dilectio" – e in cui diventa amore, mutua donazione, comunione indissolubile, aperta alla trasmissione della vita e amicizia in vista di una comunità di vita che perdura fino alla morte. È così, in questo preciso contesto – il contesto della castità matrimoniale che include il bene della persona dell'altro e si trascende verso il bene comune della specie umana – che il vissuto sessuale, anche nelle sue dimensioni affettive, impulsive, sensuali, si presenta anche come autentico "bonum rationis", qualcosa di intrinsecamente ragionevole e buono per la ragione. […]

Gli atti sessuali – la copula carnale cioè – e il vissuto sessuale, in quanto atti ragionevoli, sono dunque necessariamente e per loro propria natura espressione di un amore nel contesto della trasmissione della vita.

Un'attività sessuale, invece, che escluda per principio tale contesto, tanto in modo intenzionalmente ricercato (come nel caso della contraccezione riferita ad atti eterosessuali) quanto "strutturalmente" dato (come nel caso di atti omosessuali) non è un bene per la ragione proprio come sessualità e come vissuto sessuale. Si pone a livello di un mero bene dei sensi, di un'affettività stroncata, strutturalmente ridotta a livello sensuale, istintivo e impulsivo.

Una tale riduzione sensuale dell'amore e dell'affettività logicamente è anche possibile nel caso di atti eterosessuali, anche al di fuori del caso della contraccezione, e nel matrimonio. Ma nel caso dell'omosessualità tale riduzione non è soltanto intenzionale e volontariamente cercata, ma "strutturale", data cioè dallo stesso fatto che si tratta di persone del medesimo sesso, che per motivi biologici e per la loro stessa natura, non possono essere procreativi.

La causa ultima di tale riduzione sta nel fatto che si tratta – in base a delle scelte consapevoli e libere – di una sessualità senza compito o senza "missione", di un'inclinazione sensuale che non si trascende verso un bene umano intelligibile al di sopra del solo vissuto sensuale. L'esperienza – anche quella degli omosessuali praticanti, tante volte così dolorosa – lo conferma. […]

Nel caso dell'omosessualità la separazione fra sessualità e procreazione è dunque strutturale. Perciò si tratta anche di atti strutturalmente non ragionevoli e quindi moralmente non giustificabili per la loro stessa natura. Sono ciò che tradizionalmente i moralisti chiamano un peccato "contra naturam", anche se nell'orizzonte di un'affettività orientata verso il soddisfacimento dell'impulso sensuale tali atti possono sembrare ragionevoli e giustificabili e, almeno per un certo tempo, essere soggettivamente vissuti come tali.

L'ampia cultura odierna di separazione fra sessualità e procreazione rende più difficile la

comprensione dell'intrinseca non-ragionevolezza degli atti omosessuali. Questa cultura, favorita a livello globale dal facile accesso ai mezzi contraccettivi e ormai diventata normalità, è il carattere distintivo di quella "rivoluzione sessuale" che è anche una vera e propria rivoluzione culturale. Una delle conseguenze di questa rivoluzione è che il matrimonio è sempre meno inteso come progetto di vita e più concretamente: come progetto con una trascendenza sociale; vale a dire capace di unire due persone che mirino al futuro, e che abbiano come obiettivo comune quello di costituire una famiglia che persista nel tempo.

Le unioni omosessuali in questo senso non possono definirsi famiglie, anche quando nel loro seno si trovano dei bambini adottati o "fatti" mediate modalità di tecnologia riproduttiva. Tali "famiglie" formate da coppie dello stesso sesso non sono altro che un'imitazione di quello che è la famiglia vera: un progetto realizzato da due persone mediante il loro amore, il loro dono reciproco nella totalità del loro essere corporeo e spirituale. Le "famiglie" di coppie omosessuali non potranno mai realizzare questo progetto, giacché l'amore che sta alla base di queste unioni – vale a dire gli atti sessuali che pretendono di essere atti di amore sponsale – sono strutturalmente e necessariamente, in base alla loro propria natura, infecondi.

È diverso, certamente, il caso di una coppia eterosessuale che per delle ragioni che sono indipendenti dalla volontà di entrambi i partner non può avere figli e per questa ragione adotta uno o più bambini. In questo caso infatti la loro unione è per sua propria natura – cioè strutturalmente – di tipo generativo. Per questa ragione, cambia anche la struttura intenzionale e il carattere morale dell'atto di adozione: esso acquista il valore di una realizzazione alternativa di qualcosa per cui l'unione coniugale è per sua natura predisposta, e soltanto "per accidens" impedita. La non-fecondità è quindi "praeter intentionem" e non entra nella valutazione morale. Così l'atto di adozione può partecipare alla struttura di fecondità intrinseca dell'amore matrimoniale.

Non si può dire lo stesso nel caso di una coppia formata da persone dello stesso sesso. In questo caso l'infecondità è strutturale ed è assunta intenzionalmente mediante la libera scelta di formare appunto questo tipo di unione. Qui non esiste nessun nesso fra amore matrimoniale e adozione, giacché il primo, l'amore matrimoniale che include l'apertura alla dimensione procreativa, è interamente assente. Perciò l'atto di adozione in un'unione omosessuale è una pura imitazione – un falso – di quello per cui il matrimonio è predisposto per la sua natura propria.

Un'ultima osservazione: ogni giudizio sull'omosessualità, la sua intrinseca non ragionevolezza e immoralità, si riferisce, ovviamente, unicamente agli atti sessuali fra persone dello stesso sesso. Non si tratta invece di un giudizio sulla mera disposizione a tali atti che, anche se è considerata non ragionevole, non ha, nella misura in cui non è assecondata, carattere di errore morale.

E ancor meno si tratta di un giudizio sulle persone con tendenze omosessuali, sulla loro dignità e sul loro valore morale, il quale può essere messo in discussione soltanto dalla pratica di atti omosessuali e dalla scelta di un corrispondente stile di vita, liberamente eletto come bene, poiché costituirebbe una scelta moralmente sbagliata e perciò cattiva, capace di allontanare dal vero bene umano.

Un omosessuale, invece, che si astenga dalla pratica di atti omosessuali può vivere la virtù della castità e tutte le altre virtù, arrivando anche al più alto livello di santità.

Il testo integrale della "Relatio" finale:

> Relatio Synodi

E quello della "Relatio" prodotta a metà discussione:

> Relatio post disceptationem

In un'intervista a Elisabetta Piqué sul quotidiano argentino "La Nación" del 21 ottobre l'arcivescovo Víctor Manuel Fernández, rettore dell'Università Cattolica di Buenos Aires, voluto in sinodo da papa Francesco di cui è amico e confidente, e incaricato di scrivere il messaggio e la "Relatio" finali, ha così risposto a una domanda sul paragrafo sull'omosessualità:

"El hecho de que ese breve párrafo no haya logrado los dos tercios no se explica por un voto negativo de sectores muy conservadores, sino también por un voto negativo de algunos obispos más sensibles al tema que no quedaron conformes con lo poco que se dijo. […] Quizá nos habría faltado decir, al menos, con el papa Francisco: '¿Quiénes somos nosotros para juzgar a los gays?'".

Il testo integrale dell'intervista:

> "El Papa espera más apertura de los obispos"

Gli ultimi tre precedenti servizi di www.chiesa:

17.10.2014
> La vera storia di questo sinodo. Regista, esecutori, aiuti
Nuovi paradigmi su divorzio e omosessualità sono ormai di casa ai vertici della Chiesa. Niente è stato deciso, ma papa Francesco è paziente. Un storico americano confuta le tesi de "La Civiltà Cattolica"

13.10.2014
> Il vero dilemma: indissolubilità o divorzio
Questo sinodo non è chiamato a decidere. Ma ormai l'ipotesi delle seconde nozze ha piena cittadinanza ai vertici della Chiesa. Il commento del cardinale Camillo Ruini

9.10.2014
> Quella coppia di sposi che bussa alle porte del sinodo
Ludmila e Stanislaw Grygiel insegnano nell'istituto pontificio di studi sulla famiglia creato da papa Karol Wojtyla, loro amico di una vita. Non sono stati invitati. Ma avevano molto da dire ai padri sinodali. E l'hanno detto. Con chiarezza e coraggio

---

Per altre notizie e commenti vedi il blog che Sandro Magister cura per i lettori di lingua italiana:

> SETTIMO CIELO

Ultimi tre titoli:

Paolo VI secondo Ratzinger. Perché fu "grande e credibile"

Il sinodo tira le somme. E Francesco dice che cosa non gli è piaciuto

Omosessualità. Contro la "Relatio" anche san Paolo dice la sua. E anche l'ISTAT